



Unione europea  
Fondo sociale europeo

Operazioni Rif. PA 2018-10698/RER - 2018-10709/RER - 2018-10710/RER  
Approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 2142 del 10/12/2018  
e co-finanziate dal Fondo sociale europeo PO 2014-2020 Regione Emilia-Romagna



# SCELGO attivamente

Progetto provinciale per l'orientamento  
ed il contrasto alla dispersione scolastica

1<sup>a</sup> annualità

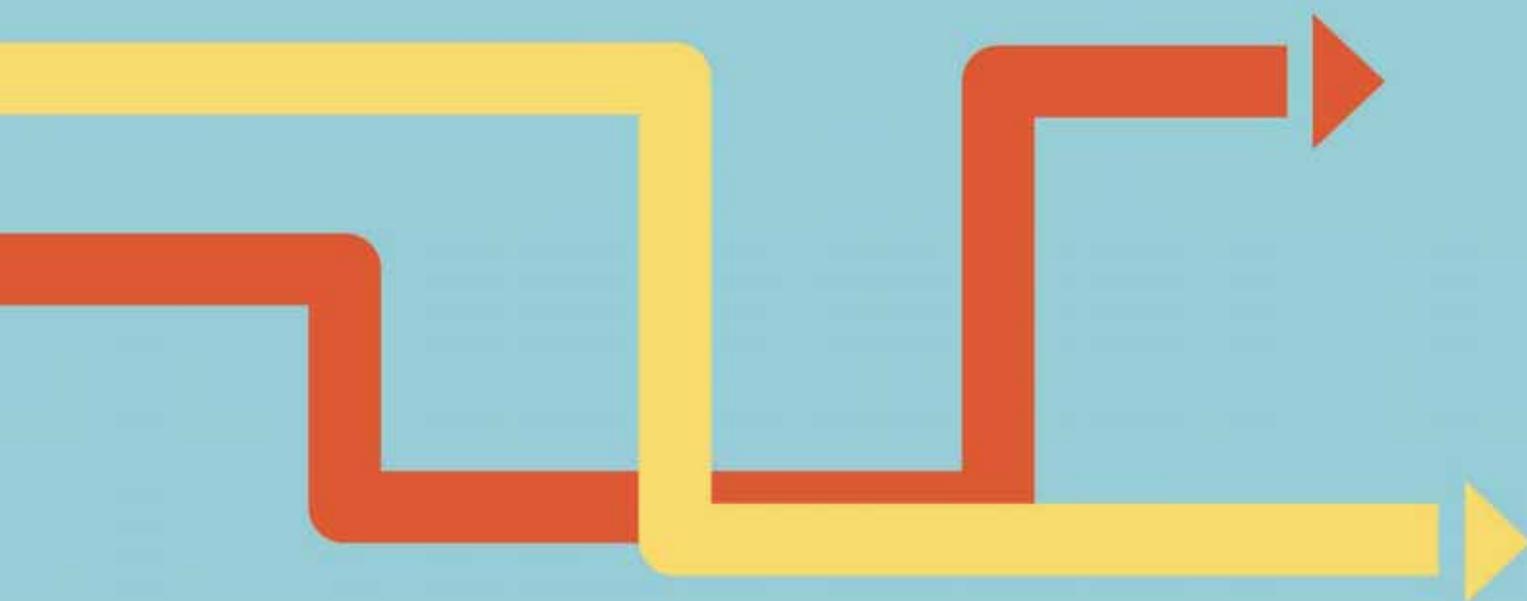
## MODELLIZZAZIONE DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO E REPORT DELLA PRIMA APPLICAZIONE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE AL 31/12/2019



## Indice

---

Premessa.....	3
1. Obiettivi dell'azione di modellizzazione .....	5
2. Modellizzazione delle azioni di monitoraggio .....	10
3. Prima analisi dei dati di monitoraggio .....	19
4. Mappatura delle azioni / interventi di orientamento.....	32
5. Repertoriazione degli strumenti in uso nei servizi e negli interventi orientativi del territorio .....	35
6. Rilevazione dei fabbisogni formativi degli operatori di orientamento..	37
7. Verso un sistema territoriale di orientamento .....	38
8. considerazioni conclusive e indicazioni per i prossimi anni.....	40
Allegati .....	45





## PREMESSA

---

Il presente report si riferisce alle attività previste dalle Operazioni:

- 2018- 0698/RER - Scegliere attivaMENTE
- 2018-10709/RER - AZIONI DI SISTEMA PER L'ORIENTAMENTO DEI GIOVANI
- 2018-10710/RER - AZIONI DI SISTEMA PER LA PARITA' DI GENERE

in risposta all'< Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo > della Regione Emilia Romagna approvato con DGR 1338/2018 e per l'attuazione del "Piano di azione territoriale per l'orientamento e il successo formativo - anni scolastici 2018/19 – 2019/20 – 2020/21" della Provincia di Rimini.

"Scegliere attivamente" è, quindi, un progetto che si pone l'obiettivo di contribuire a "rendere disponibile un sistema regionale di azioni orientative e di supporto al successo formativo progettate, attuate e valutate a livello territoriale e strutturato in una pluralità di interventi e opportunità integrate e complementari capaci di rispondere ai bisogni dei giovani di essere accompagnati nei propri percorsi educativi e formativi".

L'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, l'analisi delle opportunità del territorio, l'aggiornamento costante sulle nuove frontiere dello sviluppo sono condizioni fondamentali per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni, favorendo uno sviluppo inclusivo.

Nel solco di questa consapevolezza, "Scegliere Attivamente" cerca di dare concretezza alle linee di indirizzo regionali e provinciali con una serie di iniziative diversificate, complementari e modulabili, rivolte agli studenti delle scuole secondarie del primo e secondo ciclo ed in generale ai ragazzi dai 12 ai 19 anni, alle loro famiglie, ad insegnanti ed operatori.

"Scegliere Attivamente" è gestito dagli enti di formazione Enaip Centro Zavatta (ente capofila) e Aeca/Osfin, Assoform, Cescot, Demetra, Ecipar, Formart, Ial, Irecoop, Iscomer che operano sotto la regia della Provincia di Rimini, grazie al concorso di partner istituzionali e del mondo economico/sociale (Ufficio Scolastico, Camera di Commercio, Enti Locali, Organizzazioni sindacali e di categoria, Università, Tecnopolo) e con la collaborazione della Consigliera di Parità.

Queste le attività che "Scegliere Attivamente" ha messo in campo per l'anno scolastico 2018-2019:

- oltre 50 iniziative di orientamento (sia individuale che in piccolo gruppo), accompagnamento alla scelta, motivazione e ri-motivazione allo studio (anche sotto forma di laboratori), da attivare su tutto il territorio provinciale;
- attività informative e di sensibilizzazione rivolte agli studenti;
- oltre 10 eventi aperti al pubblico, per approfondire tematiche legate all'adolescenza; l'attivazione di uno sportello territoriale come punto di informazione e ascolto per giovani, famiglie e operatori;
- comunicazione off line e on line per mettere in circolo informazioni, strumenti e risorse.

Inoltre, come previsto dal progetto, ha messo in campo una serie di attività di monitoraggio e reportistica con i seguenti obiettivi:

- Consentire la realizzazione di azioni di monitoraggio e valutazione, nonché di documentazione delle prassi per la diffusione dei risultati e modellizzazione degli interventi
- Razionalizzare tutti i dati raccolti per avviare un lavoro di modellizzazione delle attività di orientamento sul territorio riminese (che saranno poi implementate e completate nel corso del triennio).

I risultati della modellizzazione delle azioni di monitoraggio e prima applicazione sulle attività realizzate fino al 31/12/2019 sono riassunte nel presente documento.

# 1. OBIETTIVI DELL'AZIONE DI MODELLIZZAZIONE

---

## 1.1 Modellizzare in materia di orientamento

Quando si parla di orientamento ci si riferisce, piuttosto che ad una disciplina con un "corpus" teorico definito e stabile, ad un insieme di pratiche, servizi e strumenti fortemente caratterizzati per la tipologia dei soggetti destinatari, per i contesti di impiego e per l'evoluzione delle soluzioni proposte alle problematiche affrontate. La stretta connessione con obiettivi di sostegno delle persone nelle diverse fasi di transizione tra le diverse fasi evolutive della vita (personale, formativa e professionale) e all'interno dei diversi contesti di apprendimento e realizzazione lavorativa, imprime all'orientamento una tensione continua alla soluzione di problemi concreti, per la cui realizzazione si attinge ad una pluralità di ambiti teorico-disciplinari (psicologia, sociologia, economia, ecc.).

La natura "applicata", di "sapere in opera" dell'orientamento non esclude tuttavia il suo collegamento con modelli teorici ed operativi; anzi, tale collegamento appare necessario e urgente proprio perché le singole esperienze possano uscire dalla frammentazione e tradursi in pratiche condivise, e le pratiche possano ricomporsi in sistema all'interno del quale i servizi, le professionalità e i ruoli coinvolti riescano a riconoscersi e differenziarsi.

Il tema della condivisione / sistematizzazione delle pratiche orientative vale ancor di più se si tiene conto di alcune criticità di contesto:

- *Una normativa disomogenea* in tema di orientamento senza una trattazione dedicata ed organica, che si limita, in modo frammentario e scollegato, a raccomandare interventi orientativi di volta in volta associati a specifici percorsi di apprendimento o professionali, evocando ruoli e azioni anche di rilievo (si pensi al tutor per l'obbligo formativo o alla realizzazione del piano formativo individualizzato nella recente riforma degli Istituti Professionali), ma del tutto scoperti per quanto riguarda le risorse e il riconoscimento accordati.
- *Difficile integrazione fra i sistemi*. La tanto invocata integrazione fra i sistemi dell'Istruzione, dell'Istruzione e Formazione Professionale, dell'Università e del Lavoro spesso rimane solo un auspicabile orizzonte piuttosto che una realtà ricercata e costruita con gradualità. Gli interventi orientativi, di conseguenza, spesso finiscono per coincidere completamente con la singola esperienza formativa o lavorativa realizzata all'interno dell'uno o dell'altro sistema, contraddicendo la funzione dell'orientamento di "ponte", collegamento, connessione, supporto alla continuità (integrazione, appunto) tra e durante le diverse esperienze e fasi evolutive della persona.
- *Una strategia senza governo e ruoli definiti*. La non integrazione operativa appena indicata è conseguenza di uno scenario istituzionale incapace di imprimere un governo unitario, con ruoli definiti e complementari, agli interventi di orientamento. Da un lato la netta divisione di competenze istituzionali (in capo alle Regioni le politiche del lavoro e dell'istruzione e formazione, in capo al MIUR le politiche dell'istruzione e dell'università), dall'altro la

presenza di forti autonomie istituzionali definiscono un perimetro entro il quale non è possibile stabilire un condiviso e riconosciuto quadro di "chi fa cosa e con quali finalità" in tema di orientamento. Se documenti e indicazioni europei e nazionali promuovono da sempre l'orientamento quale strategia centrale e trasversale alle politiche dell'apprendimento e del lavoro, lungo tutto l'arco della vita, nella realtà ci si trova più spesso di fronte ad una frammentazione programmatica, gestionale ed operativa di interventi all'interno dei vari contesti formativi.

- *Il nodo delle professionalità dell'orientamento.* Altro tema problematico è quello del "chi fa cosa" in orientamento. Se per alcuni ristretti ambiti consulenziali (come ad es. il bilancio delle competenze o il metodo *retravailler*) esistono veri e propri percorsi di riconoscimento professionale, per la maggior parte dei servizi e degli interventi orientativi si riflette la stessa non chiarezza e rischio di sovrapposizione sottolineati a proposito del governo e dei ruoli dell'orientamento. Alcune delle principali questioni aperte sono: quali sono le funzioni orientative individuabili? Quali di queste possono essere considerate specialistiche e quali non specialistiche? Quali sono i principali ruoli professionali in ambito orientativo? Chi può ricoprire tali ruoli, quali integrazioni e differenziazioni con altre figure professionali? Quale integrazione tra figure professionali quali docenti, tutor, educatori e funzioni orientative? Come declinare le funzioni orientative all'interno dei diversi contesti scolastici, formativi, di politica attiva per il lavoro e professionali?

Alla luce di tali criticità appare oltre modo utile avviare, tra tutti i partner del progetto, una riflessione finalizzata ad allineare concetti e condividere pratiche connesse alle azioni di orientamento previste, per rispondere alle richieste del PIANO DI AZIONE TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO E IL SUCCESSO FORMATIVO AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1338/2018 della Provincia di Rimini, oltre che alle esigenze di qualità dei servizi erogati.

In questa sede si vuole dare un contributo per una corretta impostazione della riflessione, esplicitando alcuni punti fermi teorici e metodologici e prefigurando un percorso articolato di costruzione di un sistema condiviso di modellizzazione.

## 1.2 Il modello di riferimento: un sapere per il fare

Nell'ambito delle scienze sociali – l'ambito disciplinare più prossimo all'orientamento, per la forte commistione dei saperi coinvolti, per la tensione all'operatività, per la connessione con il sostegno alle persone e la realizzazione di relazioni d'aiuto – il termine modello è uno schema teorico di riferimento, non assimilabile totalmente con una teoria, ma che può essere orientato alla sua costruzione. Si può affermare che i modelli svolgano 3 funzioni:

1. una *funzione euristica* e orientativa della prassi, permettendo di guidare l'analisi della realtà e l'operatività di chi in essa agisce;
2. una *funzione interpretativa*, permettendo di costruire gli indicatori di verifica dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi posti a fondamento dell'azione;
3. una *funzione esplicativa* della realtà stessa, permettendo di costruire la teoria a partire

dall'osservazione della realtà.

Il modello è, pertanto, lo strumento indispensabile per un lavoro scientifico, in funzione dell'accumularsi del "sapere per il fare". Non esiste mai solo un modello teorico e i modelli non sono dati a priori, bensì costituiscono strumenti scientifici che vanno costruiti sulla base della prassi operativa, della sperimentazione e della ricerca, alla luce di ipotesi teoriche.

Dalla combinazione del "saper fare" e del "sapere teorico", scaturisce, infatti, il sapere professionale che troverà applicazione nella prassi, e dalla prassi trarrà gli elementi per la concettualizzazione di nuovo sapere professionale.

Parlando di teoria nell'ambito dei servizi alle persone, gli autori anglosassoni utilizzano due termini: "teoria della pratica" e "teoria per la pratica". La *teoria della pratica* è una teoria operativa e metodologica che si fonda principalmente su processi osservativo-induttivi, è il sapere che si ricava dalla descrizione e interpretazione della realtà operativa. Quando invece ci si rivolge alla *teoria per la pratica*, ci si colloca al livello normativo del sapere, cioè si costruiscono modelli di analisi e di intervento per la pratica attraverso un confronto con le teorie assunte a riferimento.

### *La teoria della pratica*

Tre sono i percorsi più significativi per la costruzione del "sapere" dei servizi alle persone e, conseguentemente, per l'elaborazione di modelli di intervento:

- il lavoro di *sistematizzazione delle esperienze*: cioè di accumulazione ordinata delle esperienze, di analisi, di riflessione e di interpretazione dei risultati, di generalizzazione di alcune idee-forza che rappresentano le costanti positive del lavoro sociale;
- il contributo delle *scienze umane e sociali*: psicologia, sociologia, antropologia, economia, politiche di riferimento, ecc., necessarie all'operatore fa riferimento per comprendere le persone, le relazioni tra le persone e le interazioni tra esse e l'ambiente;
- il processo di *concettualizzazione*: cioè la costruzione di concetti, messi a fuoco da uno o più contesti disciplinari, nei confronti dei quali il servizio alla persona opera un tentativo di sintesi sia rispetto al suo campo di azione, sia rispetto al suo oggetto (le transizioni e lo sviluppo formativo e professionale delle persone) colto nella sua globalità e non in uno dei suoi aspetti.

I modelli teorici dei servizi alle persone non sono qualcosa di statico, ma si evolvono nel tempo, sia in rapporto al cambiare della pratica sia in rapporto all'evolversi della teoria.

### *La teoria per la pratica*

La costruzione dei modelli teorici per la pratica è un'operazione complessa che deve tener conto di diverse variabili interagenti:

- il sistema di *principi e valori ispiratori della prassi professionale* (rispetto della persona umana, personalizzazione, autodeterminazione, comunicazione, fiducia nel cambiamento, uguaglianza delle opportunità);
- teorie delle *scienze sociali* (psicologia, sociologia, filosofia, antropologia culturale,

economia, ecc). Si fa riferimento sia alle teorie nomotetiche, che ricercano leggi generali e danno, dunque, orientamenti generali, sia alle teorie idiografiche, descrittive, operative, che danno indicazioni sugli strumenti da utilizzare nel concreto nell'operatività;

- o teorizzazione della *prassi* (processo metodologico, strumenti, tecniche). Consiste in tutte quelle attività di riflessione attraverso cui, a partire dall'uso concreto di specifici metodi e tecniche di lavoro, si arriva a formulare generalizzazioni e teorie della pratica del servizio sociale;
- o *contesto* entro il quale il servizio esplica la sua azione in risposta allo specifico mandato istituzionale: socio-economico, storico-culturale e politico-istituzionale.

Pertanto, in presenza di una determinata situazione problematica su cui il servizio orientativo è chiamato ad intervenire, si procede ipotizzando in primis un modello a cui fare riferimento e si confronta successivamente con le riflessioni maturate nel corso dell'esperienza professionale, verificandone di volta in volta la consistenza e la validità del modello stesso, nonché la sua applicabilità alla situazione specifica.

I vantaggi derivanti per l'operatore dall'esistenza di uno schema di riferimento teorico sono molteplici, primo fra tutti la possibilità di attendersi determinati risultati, di riuscire a segmentare in maniera fondata i bisogni e gli utenti destinatari degli interventi, di riconoscere, confrontare e spiegare bisogni e situazioni nuovi, di rendere trasparente ed esplicita la propria funzione orientativa in relazione con gli altri ruoli ricoperti, con le altre professionalità partner e con i contesti sociali e istituzionali coinvolti.

È importante arrivare alla definizione di modelli applicabili alle pratiche orientative, che siano specifici e che consentano di riempire di contenuti, di prassi operative, di tecniche specifiche gli strumenti che l'operatore di orientamento impiega nelle varie fasi del processo metodologico.

Modello e metodologia sono, infatti, due elementi complementari e inscindibili nell'azione professionale, entrambi fondamentali, ma insufficienti se analizzati da soli: non è corretto rifarsi a un modello teorico senza calarlo nel processo metodologico, così come non è possibile seguire quest'ultimo senza fare riferimento ad un modello.

Occorre sottolineare come l'attenersi al processo metodologico e l'aderire ad un modello teorico non sacrificano né la personalità e la creatività dell'operatore, né la sua esperienza professionale. Il modello è un elemento strumentale, e dunque provvisorio, pronto ad essere perfezionato, integrato o abbandonato, qualora contributi teorici nuovi o mutamenti nel contesto organizzativo dei servizi lo mettano in crisi.

### 1.3 Obiettivi possibili di una modellizzazione delle pratiche orientative

Entrando più nello specifico del progetto, mantenendo fermo il doppio piano teorico e applicato sopra illustrato, la modellizzazione che qui si propone non si identifica con una singola azione, ma prefigura un processo articolato che intende, per quanto possibile, tenere conto di tutte le dimensioni implicate, in una prospettiva di medio – lungo periodo.

La modellizzazione si muove, cioè, entro una logica "di sistema", almeno secondo due profili: da un lato adotta una visione ampia e generale sulle pratiche orientative di tutto il territorio provinciale, inteso quindi come sistema territoriale, dall'altro si propone una sistematizzazione ragionata degli interventi orientativi presi in considerazione, tenendo a riferimento standard condivisi tra i partner ed elaborati a livello regionale e nazionale.

In tal senso modellizzare le pratiche orientative significa almeno favorire tre finalità:

1. condividere, permettere l'aumento della conoscenza complessiva del sistema, far circolare le informazioni, far crescere la consapevolezza professionale della comunità locale degli orientatori;
2. monitorare, misurare l'efficacia e l'impatto degli interventi orientativi;
3. standardizzare, stabilire indicatori di qualità per la progettazione di servizi, interventi e competenze per l'orientamento.

Alla luce di tali considerazioni, le dimensioni oggetto di indagine per la costruzione di un modello condiviso di pratiche orientative, in estrema sintesi, sono:

- il sistema di monitoraggio delle azioni previste dal progetto;
- il complesso delle pratiche orientative (servizi, interventi, dispositivi, azioni) del territorio;
- gli strumenti e i materiali in uso nelle pratiche orientative del territorio;
- la comunità degli operatori di orientamento e le competenze orientative.

Nel dettaglio, gli obiettivi del processo di modellizzazione possono dunque essere i seguenti:

- Modellizzazione delle azioni di monitoraggio;
- Prima analisi dei dati di monitoraggio per verificarne l'efficacia;
- Mappatura dei progetti e delle azioni orientative;
- Repertoriatura degli strumenti;
- Mappatura delle competenze e dei fabbisogni formativi degli operatori di orientamento;
- Sistema territoriale di orientamento.

## 2. MODELLIZZAZIONE DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO

---

La base di qualsiasi processo di modellizzazione di una attività/servizio è l'analisi dei dati emersi dalle azioni di monitoraggio e valutazione del progetto, e questo si dimostra strategico soprattutto in progetti complessi e articolati come questo. Proprio partendo dai dati delle attività di monitoraggio e dal processo di valutazione la modellizzazione potrà contribuire ad una produzione di buone pratiche, che possano essere implementate in un processo di cambiamento dei modelli stessi dei servizi offerti.

### 2.1 I compiti del monitoraggio

Il monitoraggio del progetto vuole essere lo strumento di supporto alle decisioni dello staff nel corso dello svolgimento del progetto stesso. Ha lo scopo di tenere traccia dei progressi ottenuti dall'azione intrapresa in termini di costi, risorse impiegate, attività realizzate ed effetti prodotti. I risultati costituiscono la base informativa per la successiva e complementare attività di valutazione.

Come tale, il monitoraggio è quindi un'attività continua, realizzata dallo staff che gestisce il progetto, essenziale per controllare quanto si sta realizzando. Permette di tenere sotto controllo il progetto nella fase di attuazione e, se necessario, di ridisegnarne le attività.

In ogni momento della fase di attuazione, il monitoraggio fornisce quindi indicazioni circa:

- la rilevanza e fattibilità del progetto, cioè la sua capacità di continuare a dare risposta ai bisogni dei beneficiari ed erogare i benefici previsti ai gruppi target;
- i progressi che si stanno ottenendo in termini di raggiungimento degli obiettivi previsti e capacità di utilizzare le risorse finanziarie a disposizione;
- la qualità della gestione del progetto, soprattutto in relazione alla capacità di gestire i fattori di rischio e gli eventi inattesi;
- la sostenibilità futura dei benefici che il progetto sta erogando;
- le azioni da intraprendere.

### 2.2 Criteri per la modellizzazione del monitoraggio

Il primo obiettivo quindi dell'azione di modellizzazione è stato quello di mettere a punto un "modello" di monitoraggio dell'intero progetto che abbia le seguenti caratteristiche:

- Condiviso ed uniforme a tutto il partenariato;
- Di semplice rilevazione e che non appesantisca le attività già complesse del coordinamento delle azioni dei singoli partner e del coordinamento complessivo del progetto;
- Sovrapponibile, almeno in parte, con le altre attività necessarie per la rendicontazione del progetto;
- Adeguato alla tipologia di servizio offerto;

- Un monitoraggio non eccessivamente "pesante" e eccessivamente istituzionalizzato, ma con un approccio "friendly" adatto ai giovani e gli altri utenti che si avvicinano al servizio;
- Con indicatori e strumenti comuni tra tutti gli enti per facilitare analisi e comparazione.

L'azione quindi della modellizzazione del monitoraggio consiste nel

- Definire le aree di attività affini su cui strutturare le azioni di monitoraggio;
- Definire gli obiettivi di monitoraggio;
- Individuare gli indicatori di performance per misurare l'efficacia di progetto;
- Definire le modalità e gli strumenti con cui effettuare il monitoraggio;
- Definire il chi, il come e il quando le attività di monitoraggio vengono realizzate.

### 2.3 Le aree di attività oggetto di monitoraggio

Il progetto nel suo complesso prevede svariate attività e con caratteristiche molto diverse tra loro. Sono quindi state raggruppate per omogeneità in 3 gruppi di attività (con le relative sottocategorie):

1. Eventi / laboratori
  - a. Eventi per adulti
  - b. Eventi per studenti (dalle 2 alle 8 ore)
  - c. Laboratori per studenti (sopra le 8 ore)
  - d. Interventi individuali
2. Attività dello sportello
  - e. Attività come punto informativo
  - f. Attività di consulenza
3. Azioni di Comunicazione
  - g. Sito internet
  - h. Profili Social
  - i. Marketing direct e comunicazione cartacea
  - j. Comunicati Stampa

### 2.4 Individuazione degli indicatori (di realizzazione, di risultato, di impatto)

Sono stati individuati degli indicatori di performance che permettano di misurare l'efficacia del progetto in termini di realizzazioni pratiche delle attività programmate, ma anche nel valutare l'impatto di tali realizzazioni sul territorio e sugli attori coinvolti.

Nella definizione degli indicatori utili al fine della valutazione dei progetti sono state individuate tre tipologie di indicatori: di realizzazione, di risultato, di impatto.

#### Indicatori di Realizzazione

Gli indicatori di realizzazione rappresentano il primo risultato del processo (il volume di attività

svolta), pertanto in termini quantitativi sono finalizzati a capire come il progetto si sia sostanziato in attività concrete, quali ad esempio il numero di ore erogate, il numero dei partecipanti rispetto al numero previsto, ecc. Si tratta chiaramente di una valutazione a breve termine, ma che è fortemente correlato con le risorse impiegate ed esprime il **livello di efficienza del progetto**, rappresentando uno degli aspetti essenziali per giudicare il buon esito dell'azione progettuale.

### **Indicatori di Risultato**

Costituisce il focus del processo valutativo, in quanto pone al centro dell'attenzione il monitoraggio sugli **effetti immediati sugli utenti** previsti. Saranno previsti **indicatori oggettivi** che misurano "il quanto" della realizzazione concreta del progetto come ad esempio il numero dei partecipanti reali agli eventi, la loro composizione (tipologia utenza, età, ecc); dove possibile verrà rilevato anche l'appartenenza di genere (M o F) dei partecipanti.

Altresì verranno anche pensati **indicatori di risultato più soggettivi** tesi a descrivere il grado di soddisfazione e il livello di partecipazione dei partecipanti.

Il giudizio sugli esiti di qualità di questi indicatori non è sempre facilmente misurabile quanto quelli di efficienza. Sarà, dunque, compito del gruppo di coordinamento mettere in campo la massima attenzione e adottare tutti gli strumenti, procedure e metodi che consentono di ottenere stime attendibili su questa fondamentale dimensione.

### **Indicatori di Impatto**

Gli indicatori di impatto mirano a misurare i **contributi a lungo termine** rispetto all'obiettivo generale del progetto e quanto le attività realizzate hanno effettivamente influito nel modificare la situazione indesiderata, come ad esempio la "dispersione scolastica".

Altro aspetto importante è anche monitorare il processo attraverso cui questi risultati sono stati raggiunti, la valutazione di come gli attori coinvolti (insegnanti, dirigenti scolastici, coordinatori degli enti, orientatori, ecc) abbiano soggettivamente vissuto il progetto, quali difficoltà abbiano incontrato, quali cambiamenti ritengano avrebbero potuto migliorare l'esito finale.

Per rilevare questi indicatori sono quindi previsti dei focus group con gli attori significativi del progetto, e un'analisi della scheda di valutazione da parte degli insegnanti/operatori.

Gli indicatori sono riportati nelle tabelle riassuntive di questo capitolo, suddivisi nelle tre tipologie e per le tre aree di intervento.

Rispetto agli indicatori riportati nelle tabelle riassuntive, è necessario tenere presente che l'identificazione degli indicatori specifici è sempre da considerarsi il risultato di un processo continuo di confronto e discussione con tutti gli attori coinvolti, e quindi potrà essere oggetto di revisioni e aggiornamento nei prossimi anni.

## 2.5 Gli strumenti di monitoraggio

Qui di seguito vengono presentati e descritti gli strumenti di monitoraggio messi a punto per questo progetto suddiviso per le tre aree di intervento

### Eventi / laboratori

Scheda rilevazione presenze. Per ogni evento verrà registrerà la partecipazione dei partecipanti su specifica scheda presenza

File Excel condiviso su cloud (soprannominato il "lenzuolo"). Su un file Excel condiviso su cloud in cui sono inserite 3 cartelle con elencate tutte le attività del progetto. Per ogni attività l'ente erogatore, una volta svolta l'attività, avrà il compito di inserire i dati relativi al numero effettivo dei partecipanti, suddiviso per tipologia, per genere e fascia d'età e il valore medio del questionario di gradimento. Ulteriori due colonne per eventuali annotazioni da parte dei partecipanti o del coordinatore. Si allega la legenda per l'inserimento dei dati.

Questionario di fine evento (allegato). A conclusione degli eventi verrà proposta una semplice scheda di valutazione in cui si rileva la tipologia di partecipante (studente, genitore, insegnante...), 3 domande quantitative (aspettative, nuove conoscenze, interesse suscitato) con una valutazione da 1 a 10, e un campo libero per eventuali suggerimenti.

E' presente anche un QR code, dove il partecipante potrà rispondere direttamente on line.

Format per analisi dati questionario finale (allegato). È stato predisposto un file Excel per imputazione e prima analisi dei dati dei questionari finali.

Questionario Insegnanti / Operatori (allegato). Quando possibile, a conclusione degli eventi verrà proposta una semplice scheda di valutazione dell'intervento all'insegnante o operatore che ha seguito/affiancato/coordinato l'evento e che in qualche modo rappresenta l'istituzione coinvolta. 5 domande quantitative (interesse, cose nuove, scelte future, adeguatezza, soddisfazione) e 2 domande aperte (argomento interessante e proposte future).

Focus group. Nel periodo conclusivo del progetto saranno previsti 3 focus group per valutare positività e problematicità di questo primo anno di progetto, vista in un'ottica valutativa ma anche di prospettiva futura per una modellizzazione dei servizi per i prossimi anni. I focus group previsti sono:

- Focus group con gli operatori coinvolti (coordinatori, docenti, tutor, consulenti, ecc);
- Focus group con i componenti del tavolo tecnico;
- Focus group con alcuni insegnanti pilota.

### Attività dello sportello

Griglia rilevamento accessi (allegata): quotidianamente gli operatori di sportello riportano su una griglia (da crocettare) il numero di accessi allo sportello, il numero delle telefonate e delle mail

ricevute.

Scheda monitoraggio sportello (allegata). È stata predisposta una scheda di monitoraggio per gli utenti che sono stati colloquiati dallo sportello. Nella scheda sono riportate variabili anagrafiche (età, genere, domicilio, ultimo titolo di studio), come è venuto a conoscenza dello sportello, colloqui svolti, altri soggetti coinvolti, aspetti problematici, interventi attuati, ed eventuali rinvii.

È prevista una scheda ad hoc per colloqui svolti con operatori e docenti

File Excel per la raccolta dei dati della scheda monitoraggio sportello. Verrà predisposto un file Excel per l'imputazione e l'analisi dei dati emersi dalle schede di monitoraggio

Mail di feedback. Dopo un periodo significativo di fruizione dello sportello si potrà prevedere l'invio di una mail per rilevare indicatori di Feedback delle attività realizzate.

Focus group. Nel periodo conclusivo del progetto sarà previsto un focus group con gli operatori dello sportello per valutarne positività e problematicità di questo primo anno di progetto, vista in un'ottica valutativa ma anche di prospettiva futura per una modellizzazione del servizio nei prossimi anni.

### **Azioni di Comunicazione**

Rendicontazione delle attività. Verranno rilevate le attività svolte (post, newsletter, comunicati stampa, ecc) nelle attività di comunicazione. La raccolta dei dati verrà svolta direttamente dall'operatore.

Google Analytics. Il sito sarà costantemente monitorato da questo strumento che potrà fornire indicazione quantitative su numero di accessi, pagine visitate, durata sessione, nuovi utenti, siti che hanno rinvio, ecc.

Analisi FB. Verranno analizzati i dati quantitativi sulle visualizzazioni dei post, dei like, delle condivisioni, e sulle variabili anagrafiche (genere ed età) delle persone che hanno interagito.

Gestione Newsletter. Verranno rilevati sia il numero degli iscritti alla newsletter ma anche il numero e la percentuale delle persone che hanno visualizzato la newsletter e la percentuale di quelli che hanno cliccato sui link proposti.

Mail/questionario di gradimento. Nel periodo conclusivo del progetto verrà elaborato un semplice questionario di gradimento da proporre agli utilizzatori delle azioni di comunicazione (utenti sito, fan FB, iscritti newsletter).

## 2.6 Schemi sintetici

Attività	Indicatori	Indicatori	Strumenti	Chi / come / quando
<b>1. EVENTI / LABORATORI</b>  a. Eventi per adulti  b. Eventi per studenti (dalle 2 alle 8 ore)  c. Laboratori per studenti (sopra le 8 ore)  d. Interventi individuali	Realizzazione	Interventi previsto / intervento realizzato (SI / NO)  N. ore previste / n. ore erogate  N. partecipanti previsti / N. partecipanti reali	Lenzuolo nel cloud	Ogni ente aggiorna le sue attività  Coordinatore monitora
	Risultato	Dei partecipanti reali: N. studenti N. insegnanti / operatori N. genitori N. altro  Degli studenti N. Femmine e N. Maschi N. Fascia di età (12-14) (15/16) (17-19)  Indice medio di soddisfazione Aspettative / nuovi argomenti / interesse suscitato/ suggerimenti	Schede rilevazione presenze  Questionario finale in versione cartacea e QR code  File Excel per elaborazione dati questionario finale  Tutti i dati di sintesi riportati sul lenzuolo	Ognuno rileva presenze e somministra questionario finale  Ogni ente compila i dati di sintesi sul lenzuolo  Cescot predisporre form on line con QRcode
	Impatto	Analisi dei dati della scheda di valutazione insegnanti/dirigenti  Verbale ed analisi focus group	Scheda valutazione insegnanti/dirigenti  Focus operatori Focus insegnanti pilota	Responsabile monitoraggio  Referente modellizzazione

Attività	Indicatori	Indicatori	Strumenti	Chi / come / quando
<b>2. SPORTELLLO</b>  a. Attività dello sportello (punto informativo)  b. Attività dello sportello (attività di consulenza)	Realizzazione	N. di persone che si sono rivolte allo sportello N. di telefonate ricevute N. di mail ricevute  N. di percorsi di consulenza avviati  Dati utenti (anno di nascita, cittadinanza, domicilio, titolo di studio, ultima classe frequentata)	Griglia rilevamento accessi  Schema monitoraggio individuale cartacea e informatizzata (Excel)	Operatori dello sportello
	Risultato	Variabili soggettive per percorso effettuato: Conoscenza servizio, modalità primo accesso, Colloqui svolti, coinvolgimento di altre figure, principali aspetti problematici rilevati, interventi attuati, rinvii.	Griglia di rilevazione  Mail di follow up con alcuni semplici indicatori	Operatori dello sportello
	Impatto	Focus group operatori sportello	Mail di follow up con alcuni semplici indicatori	Operatori dello sportello Referente Modellizzazione

Attività	Indicatori	Indicatori	Strumenti	Chi / come / quando
<b>3. AZIONI DI COMUNICAZIONE</b>  a. Sito internet  b. Social  c. Marketing direct e comunicazione cartacea  d. comunicati stampa	Realizzazione	Realizzazione sito (si no) Realizzazione pagine social (si no) N. news sul sito N. post su FB N. Newsletter N. stampe (catalogo, volantino, segnalibro, ecc)	Lavoro di rendicontazione delle attività	Cescot
	Risultato	N. utenti sito (suddiviso per mese) N. Visite sito N. Pagine visitate N. pagine visitate per sessione Durata sessione N. mail ricevute al sito N. click su numero di telefono sito N. chat avviate da sito N. iscritti alla newsletter (suddivisi in 1. istituzionali 2. Google form 3. richiesta di iscrizione N. Like su fb Copertura dei post (per mese) N. copertura stampa cartacea e on line	Google Analytics  Analisi FB  Rassegna stampa  Report	Cescot
	Impatto	N. nuovi utenti sito (per mese) Siti che hanno portato visite N. nuovi iscritti alla newsletter Rapporto M/F e età fan pagina Facebook N. interazioni post FB (per mese) Mail/questionario di gradimento sito/newsletters/social Apertura newsletters	Google Analytics  Analisi FB  Questionario gradimento	Cescot

## 2.7 Orientamenti futuri

Questa modellizzazione delle modalità di monitoraggio prevede una fotografia dello stato attuale del monitoraggio, che sarà da integrare e modificare con quello che emergerà nei prossimi mesi di progetto. Tenendo fermi sia le premesse di questo capitolo che i criteri individuati per la modellizzazione del monitoraggio, saranno quindi possibili integrazioni e modifiche alle modalità e agli indicatori individuati in questa fase.

Preme sottolineare come per rendere ancora più efficace la valutazione di esito degli impatti del progetto sarebbe importante agire nei prossimi anni verso le seguenti direzioni:

- Procedere ad una messa a punto di un banca dati scolastica a livello provinciale dove siano riportati anche gli esiti scolastici, il passaggio tra scuole e che in qualche modo possa offrire un indice attendibile di dispersione scolastica a livello territoriale.
- Rafforzare i rapporti con le scuole del territorio, in particolar modo con le segreterie didattiche, al fine di ottenere elementi qualitativi/quantitativi sulle scelte in ingresso e in uscita alle / dalle singole scuole.

## 3. PRIMA ANALISI DEI DATI DI MONITORAGGIO

---

Le attività di monitoraggio, con le modalità modellizzate nel capitolo precedente, sono state "messe alla prova" con una prima analisi dei dati del monitoraggio, al fine di verificarne la tenuta, la corretta applicazione, l'adeguatezza rispetto ai target. Si è quindi convenuto di "fotografare" le attività del monitoraggio ad una data che potesse rappresentare almeno la metà delle attività avviate e procedere ad una prima analisi dei dati. La prima data ipotizzata del 31 ottobre 2019 non è risultata adeguata, perché a quella data risultavano concluse solo il 44% delle attività previste. Si è quindi posticipata la data di verifica delle attività di monitoraggio al 31 dicembre 2019, data inizialmente prevista per la fine del progetto (che tuttavia ha avuto una proroga per lo svolgimento e conclusione delle attività al 29 febbraio 2020).

### 3.1 Premesse metodologiche

- Il presente capitolo non è una analisi di monitoraggio dell'intero progetto ma solo una analisi parziale dei dati per verificare l'adeguatezza degli indicatori.
- Molti strumenti di monitoraggio sono stati messi a punto durante il progetto. Diverse attività svolte precedentemente alla predisposizione degli strumenti non sono state quindi monitorate in modo congruente.
- Per questa prima analisi dei dati di monitoraggio sono stati raccolti gli indicatori alla data del 30 ottobre 2019, e successivamente al 31 dicembre 2019. Le analisi effettuate si basano sui dati raccolti al 31 dicembre 2019.
- Le tabelle riportate sono quindi parziali e non sostituiscono in nessun modo un monitoraggio completo dell'intero progetto nella sua interezza (la conclusione delle attività sono state prorogate al 29 febbraio 2020).
- Sono stati analizzati i dati nelle tre aree di azione come elaborate nel capitolo precedente (Eventi / laboratori, attività dello sportello, azioni di comunicazione) seguendo le tre tipologie di indicatori (di realizzazione, di risultato, di impatto).
- Viene indicata la sigla NR dove non è stato possibile rilevare il dato.
- Le considerazioni sugli indicatori e sui dati ottenuti sono riportate in corsivo.

## 3.2 Eventi / laboratori

### 3.2.1 Indicatori di realizzazione

Interventi previsto / intervento realizzato (SI / NO)

Al 31 dicembre 2019	Concluso	In corso/da realizzare	Totale	%
Azione 1	32	4	37	86%
Azione 2	28	0	28	100%
Azione 3	57	10	67	85%
<b>TOTALE</b>	<b>117</b>	<b>14</b>	<b>131</b>	<b>89%</b>

Al 31 ottobre 2019	Concluso	In corso/da realizzare	Totale	%
Azione 1	16	21	37	43%
Azione 2	17	11	28	61%
Azione 3	25	41	66	38%
<b>TOTALE</b>	<b>58</b>	<b>73</b>	<b>131</b>	<b>44%</b>

N. ore previste / n. ore erogate  
NR

N. partecipanti previsti / N. partecipanti reali

	N. partecipanti previsti	N. partecipanti reali
Azione 1	383	568
Azione 2	480	1339
Azione 3	1095	1054
<b>TOTALE</b>	<b>1958</b>	<b>2961</b>

Gli indicatori di realizzazione sono stati ricavati dal file Excel condiviso su drive (nominato il "lenzuolo") rilevando i dati inseriti alla data del 31 dicembre '19. Come si può verificare nelle tabelle sopra riportate, lo strumento permette di verificare il grado di avanzamento delle varie attività concluse entro la data prefissata, e, se compilato con regolarità, può offrire il grado di avanzamento delle azioni del progetto in tempo reale.

I dati dimostrano come alla data del 31 ottobre la maggior parte delle attività previste erano ancora in corso o da realizzare, essendo state inserite come concluse 58 attività sulle 131 previste (il 44%). Per questo motivo si è aspettato la data del 31 dicembre per procedere alla prima analisi di monitoraggio.

La percentuale così bassa ad ottobre '19 testimonia la complessità della fase di avvio del progetto e della promozione delle diverse azioni.

Lo strumento permette anche di verificare la percentuale di realizzazione del progetto suddiviso per azioni 1, 2 e 3, permettendo anche elaborazioni suddivise per Ente.

Relativamente ai partecipanti reali delle attività è possibile evidenziare come questi siano complessivamente superiori a quelli preventivati in fase progettuale, ma con una difficoltà di partecipazione in alcune attività prevista nella azione 3

### 3.2.2 Indicatori di risultato

Dei partecipanti reali: N. studenti, N. insegnanti / operatori, N. genitori, N. altro

	N. studenti	N. Insegnanti/ operatori	N. Genitori	Altro	nr	Totale
Azione 1	568					<b>568</b>
Azione 2	755	133	392	59		<b>1339</b>
Azione 3	933	98	0	2	21	<b>1054</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2256</b>	<b>231</b>	<b>392</b>	<b>61</b>	21	<b>2961</b>

Degli studenti:

N. Femmine e N. Maschi

M	F	NR	Totale studenti
835	1306	115	2256

N. Fascia di età (12-14) (15/16) (17-19)

12-14 anni	15-16 anni	17-19 anni	NR	Totale studenti
1215	180	537	324	2256

Attività monitorate con il questionario di soddisfazione 81 sulle 117 azioni concluse  
(tasso di somministrazione 69%)

Indice medio di soddisfazione: Aspettative / nuovi argomenti / interesse suscitato/ suggerimenti  
Dati provenienti dalle 81 azioni monitorate con la somministrazione della scheda sulle 117 azioni concluse

Scala da 1 a 10	L'evento ha soddisfatto le tue aspettative iniziali?	Ti ha permesso di conoscere argomenti nuovi?	Torneresti o consiglieresti di seguire un evento simile?
<b>Media complessiva</b>	<b>8,4</b>	<b>8,7</b>	<b>8,6</b>
<b>Punteggio medio minimo</b>	<b>6,8</b>	<b>6,6</b>	<b>6,3</b>

A quali altre tematiche sei interessato/a:

Produzione Artistica / Grafica / Multimediale (66 indicazioni):

Fotografia 10, Musica 10, Cinema 7, Produzione video 5, Grafica 5, Disegno 5, Photoshop 4, Fumetto 4, Teatro / Recitazione 4, Design 3, Pittura 3, ...

Informatica / Tecnologica (42 indicazioni):

Informatica 10, Elettronica (Programmazione Elettronica) 9, Robotica 7, Meccanica 4, Stampa 3D 4, Programmazione Videogiochi / Coding 3, Droni 2, ...

Orientamento (25 indicazioni):

Orientamento Scuola / Università 12, Orientamento al Lavoro 6, Scelta Scolastica / Professionale 4, Profili professionali 3

Scienze (18 indicazioni):

Scienze 4, Chimica 4, Ambiente / Natura / Inquinamento 3, Biologia Marina 2, Matematica 2, Fisica 1, Astronomia 1, ...

Ristorazione (9 indicazioni):

Cucina 6, Sala Bar 2, ...

Sport (8 indicazioni)

Società (7 indicazioni):

Bullismo / Cyberbullismo 2, Cittadinanza 2, Povertà 1, Legalità 1, Razzismo 1

Lingue (5 indicazioni):

tedesco 2, francese 2, ...

Altro (22 indicazioni):

Escursione 4, Lettura 3, Cucito 3, Archeologia 2 ...

*Anche gli indicatori di risultato sono stati ricavati dal file Excel condiviso su drive (nominato il "lenzuolo") rilevando i dati inseriti alla data del 31 dicembre '19*

*I partecipanti alle 117 attività concluse sono stati complessivamente quasi 3mila (2961). Netta prevalenza degli studenti ma con una importante presenza dei genitori (392) e degli insegnanti/operatori (231).*

*I dati evidenziano come le azioni si sono concentrate soprattutto sugli studenti delle medie inferiori (12-14 anni), ma anche agli studenti del triennio della scuola superiore (17-19 anni). Meno presenti gli interventi per il primo biennio della scuola superiore. Tra gli studenti prevalente la componente femminile (61%).*

*Il questionario di gradimento è stato somministrato in 81 eventi dei 117 conclusi con un tasso di somministrazione del 69%; ricordiamo che il questionario è stato messo a punto a progetto già avviato quando alcune azioni erano già concluse. Le valutazioni medie sono molto positive in tutti e tre gli aspetti; anche i punteggi più bassi ottenuti in alcuni eventi (i valori medi minimi) sono sempre stati sopra la sufficienza.*

*La domanda aperta che permetteva di suggerire altre tematiche di interesse ha offerto numerose indicazioni su possibili temi futuri.*

*Gli strumenti messi in campo per la valutazione dei risultati appaiono adeguati, permettendo anche di approfondire le analisi con suddivisioni per tipologia di azione e ente organizzatore.*

### 3.2.3 Indicatori di impatto

Analisi dei dati della scheda di valutazione insegnanti/dirigenti: N. 5

Focus group insegnanti pilota: NR

Focus group operatori /referenti degli enti: verbale del focus tenuto in data 29 ottobre 2019 (in allegato)

*Non si è proceduto all'analisi dei dati delle schede di valutazione degli insegnanti in quante raccolte in numero troppo esiguo per una valutazione. La scheda è stata messa a punto a progetto già avviato e non tutti le azioni sono state monitorate con questo strumento.*

*Non è stato organizzato il focus group insegnanti pilota.*

*Molto ricco di contenuti il focus group rivolto agli operatori e referenti degli enti. Questo strumento*

di monitoraggio non solo ha potuto approfondire gli elementi di impatto del progetto da un punto di vista qualitativo, ma ha anche fornito diversi elementi di criticità e di possibili modifiche/miglioramenti per le prossime edizioni.

Si valuta positivamente lo strumento del focus group, sia per la sua capacità di fornire elementi valutativi e qualitativi di impatto, sia perché si è dimostrato altrettanto utile come strumento di scambio e confronto di esperienze tra gli operatori stessi.

### 3.3 Sportello

#### 3.3.1 Indicatori di realizzazione

N. di persone che si sono rivolte allo sportello

NR

N. di telefonate ricevute

N. di mail ricevute

	<b>N. Telefonate ricevute</b>	<b>N. Mail ricevute</b>
Febbraio 2019	/	22
Marzo 2019	/	22
Aprile 2019	10	15
Maggio 2019	14	41
Giugno 2019	81	80
Luglio 2019	21	33
Agosto 2019	0	5
Settembre 2019	8	17
Ottobre 2019	10	16
Novembre 2019	11	1
Dicembre 2019	14	1
<b>TOTALE</b>	<b>144</b>	<b>251</b>

N. di percorsi di consulenza avviati

<b>Consulenze avviate</b>	<b>Consulenza utenti (ragazzi e genitori)</b>		<b>Consulenza operatori (insegnanti o altro)</b>
Febbraio 2019	/		/
Marzo 2019	1		1
Aprile 2019	1		2
Maggio 2019	6		1
Giugno 2019	13		3
Luglio 2019	5		3
Agosto 2019	0		1
Settembre 2019	9		1
Ottobre 2019	8		0
Novembre 2019	9		1
Dicembre 2019	8		0
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>		<b>13</b>

Dati utenti (anno di nascita, cittadinanza, domicilio, titolo di studio, ultima classe frequentata)

Anno di nascita	N.
1999	3
2000	4
2001	11
2002	18
2003	6
2004	7
2005	1
2006	1
NR	10
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>

Genere	N.
Maschi	43
Femmine	18
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>

Cittadinanza	N.
Italiana	41
Albanese	5
Marocchina	3
Domenicana	2
Moldava	2
Ucraina	2
Tunisina	1
Afgana	1
Bangladese	1
Guineana	1
Rumena	1
NR	1
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>

Frequentante	N.
No	34
Si	25
NR	2
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>

Ultima classe frequentata	N.
2° media	1
3° media	4
1° superiore	13
2° superiore	14
3° superiore	6
4°-5° superiore	5
lefp	6
Scuola estera	8
NR	4
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>

Domicilio: NR

Dati operatori (ruolo)

Ruolo professionale	N.
Insegnante	4
Operatore	4
Psicologo	2
Assistente sociale	2
Volontario	1
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>

Per gli indicatori di realizzazione delle attività di sportello è stato utilizzato il file Excel dedicato, dove sono confluite le informazioni delle 3 schede di monitoraggio (scheda utente, scheda operatore, rilevamento presenze).

Con questi strumenti è stato possibile quindi rilevare il flusso di utenti allo sportello, sia con contatti telefonici, via mail e di accesso diretto al servizio di sportello. Dai dati emerge la difficoltà di avviare e promuovere la realizzazione di un nuovo sportello, ancora poco conosciuto sul territorio e con flussi di contatti e richieste abbastanza limitati. Anche successivamente al mese di giugno, in coincidenza con il lancio di diverse attività del progetto, lo sportello non ha incrementato il numero dei suoi accessi.

Rispetto agli utenti che hanno fruito della consulenza questi sono stati in prevalenza maschi, di 17-

18 anni, che non stanno frequentando alcun percorso di studi, che hanno frequentato fino alla 1° e 2° superiore, con una componente straniera del 31%.

Importante, anche se con numeri limitati, la presenza di operatori/insegnanti che si sono rivolti allo sportello.

### 3.3.2 Indicatori di risultato

Variabili soggettive per percorso effettuato:

Conoscenza servizio, modalità primo accesso, Colloqui svolti, coinvolgimento di altre figure, principali aspetti problematici rilevati, interventi attuati, rinvii.

Conoscenza del servizio	N.
Passaparola	18
Scuola	12
Servizi socio-sanitari	9
Centro per l'impiego	8
Corsi lefp	6
Internet / Social	5
Altro	3
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>

Modalità di accesso	N.
Direttamente allo sportello	32
Telefonico	28
E-mail	0
Internet / social	0
Altro	1
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>

Colloqui svolti al 31/10/19	N.
1 colloquio	49
2 colloqui	9
3 colloqui	2
4 colloqui	0
5 colloqui	1
<b>TOTALE COLLOQUI SVOLTI</b>	<b>78</b>

Colloqui con	N.
Ragazzo	53
Familiare	38
Altre figure di riferimento	5

Principali aspetti problematici rilevati	N.
Debolezza scelta scolastica	22
Scelta scolastica non congruente con interessi	18
Inadeguata motivazione allo studio	17
Rapporto con gli insegnanti	15
Scelta scolastica non congruente con capacità	10
Scarsa conoscenza lingua italiana	10
Rapporti con i compagni di classe	7
DSA / BES	6
Problemi comportamentali e disciplinari	4
Difficoltà psicologiche personali	4
Difficoltà materie specifiche	4
Carico di studio eccessivo	4
Difficoltà di integrazione culturale	3
Carenza competenze di base	3
Altro	15

Interventi attuati	N.
Informazione offerta formativa	44
Definizione obiettivo scolastico professionale	25
Analisi bisogni scolastici professionali	25
Analisi punti di criticità	24
Analisi domanda espressa	23
Informazione servizi del territorio	17
Consulenza scelta scolastica	17
Tecniche di ricerca del lavoro	10
Informazione servizi "Scegliere attivamente"	8
Informazione mercato del lavoro	8
Rimotivazione al percorso scolastico	7
Consulenza per la ricerca del lavoro	7
Informazioni profili professionali	5
Passaggio da scuola a scuola	4

Rinvio a	N.
Enti di formazione	25
Servizi per il lavoro	13
Percorsi individuali scegliere attivamente	8
Scuole	7
Laboratori scegliere attivamente	5
Corsi scegliere attivamente	2
Servizi sociosanitari	2
Centri ricreativi / sportivi / volontariato	2
Altro	6

Dati operatori (ruolo, conoscenza del servizio, modalità primo accesso, colloqui svolti, interventi attuati)

Modalità di accesso	N.	Interventi attuati	N.
Telefonico	8	Informazione su "scegliere attivamente"	8
Direttamente allo sportello	5	Informazione su offerta formativa (scuola e FP)	3
		Informazione servizi del territorio	2
		Altro	3
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>		

Interventi attuati: NR

*Per gli indicatori di realizzazione delle attività di sportello è stato utilizzato il file Excel dedicato dove sono confluite le informazioni delle schede di monitoraggio dell'utente e dell'operatore.*

*Con questi strumenti è stato possibile rilevare che l'accesso allo sportello è avvenuto principalmente telefonicamente o con accesso diretto.*

*Gli utenti sono venuti a conoscenza del servizio principalmente con il passaparola, o tramite altri servizi (scuola, servizi, CPI). Più basso l'accesso e la conoscenza dello sportello dai canali internet e social.*

*Le consulenze sono state in prevalenza molto brevi (1 o 2 colloqui), con l'erogazione complessiva di 78 colloqui. Frequente la presenza di un familiare (presente in 38 consulenze sulle 61 avviate).*

*Interessante lo spaccato molto eterogeneo che emerge dalle principali problematiche evidenziate durante i colloqui, dimostrando come lo sportello "accolga" situazione e tematiche molto diverse tra loro. Eterogenei anche gli interventi attuati, anche se con una prevalenza di attività di informazione e di percorsi di orientamento. Il rinvio e l'informazione ai servizi di "scegliere attivamente" appaiono relativamente modesti.*

*Importante la presentazione delle attività del progetto rivolte agli operatori*

### 3.3.3 Indicatori di impatto

Focus group operatori sportello: NR

## 3.4 Azioni di comunicazione

### 3.4.1 Indicatori di realizzazione

Realizzazione sito (SI)

**<https://www.scegliereattivamente.it/>**

Realizzazione pagine social (SI)

**Facebook e Instagram**

Numero new sul sito: 94 news pubblicate

Numero post su FB: 287 post pubblicati

Numero Newsletter inviate: 15

Numero stampe materiale promozionale (catalogo, volantino, segnalibro, ecc): 10.000 segnalibri e 800 volantini

*I dati emersi evidenziano che alla data del 31 dicembre '19 gli indicatori di realizzazione dell'azione di comunicazione hanno già raggiunto gli obiettivi prefissati in fase di progettazione. Tutte le forme di comunicazione (sito, social, newsletter, materiale cartaceo) sono state attivate*

#### 4.4.2 Indicatori di risultato

Numero utenti sito (suddiviso per mese)

Numero Visite sito

Numero Pagine visitate

Numero pagine visitate per sessione

Durata sessione

	<b>Aprile (dal 16)</b>	<b>Maggio</b>	<b>Giugno</b>	<b>Luglio</b>	<b>Agosto</b>	<b>Settembre</b>	<b>Ottobre</b>	<b>Novembre</b>	<b>Dicembre</b>
Utenti	186	999	1.113	581	122	318	782	927	710
Nuovi utenti	186	951	988	483	95	269	715	856	659
Nr. visite sito	357	1.432	1.751	876	173	484	1035	1194	909
Nr. visite di media per utente	1,92	1,43	1,57	1,51	1,42	1,52	1,32	1,29	1,28
Nr. pagine viste	1.492	3.509	4.386	2.227	423	1.377	2.468	3.066	2439
Nr. pagine viste per ogni visita	4,18	2,45	2,5	2,54	2,45	2,85	2,38	2,57	2,68
Durata per sessione (in minuti)	03:40	02:16	02:13	02:13	02:02	03:01	02:16	02:09	02:11

Riassuntiva intero periodo: 16/04/2019 – 31/12/2019

<b>Tabella n. 1</b>	<b>Intero periodo 16/04/2019 – 31/12/2019</b>
Utenti	5.217
Nuovi utenti	5.226
Nr. visite sito	8.240
Nr. visite di media per utente	1,58
Nr. pagine viste	21.482
Nr. pagine viste per ogni visita	2,61

## Pagine più visitate

Pagina	Visualizzazioni di pagina	% Visualizzazioni di pagina
1. /	4.582	21,33%
2. /materiali-utili.html	1.887	8,78%
3. /news.html	1.876	8,73%
4. /news/49/LABORATORI-STEAM-PER-RAGAZZE-SMART.html	1.418	6,60%
5. /una-rete-di-soggetti.html	920	4,28%
6. /news/60/CATALOGO-CORSI-LABORATORI-STEAM.html	844	3,93%
7. /appuntamenti.html	774	3,60%
8. /il-progetto.html	664	3,09%
9. /info-point.html	573	2,67%
10. /news/49/LABORATORI-STEAM-PER-RAGAZZE-SMART.html#742+LABORATORI+STEAM+PER+RAGAZZE+SMART&utm_term=#742+LABORATORI+STEAM+PER+RAGAZZE+SMART&utm_content=#742+Laboratori+STEAM+per+ragazze+SMART+ +Scegliere+AttivaMente	474	2,21%

Numero mail ricevute al sito: 181 mail ricevute

Numero click su numero di telefono sito: 25 click sul numero telefonico (da cellulare)

Numero chat avviate da sito: 18

Numero iscritti alla newsletter:

805 iscritti istituzionali

302 iscritti tramite Google form

104 richieste di iscrizione

Numero Like su FB: 764

Copertura dei post Facebook (per mese):

	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Post	8	22	40	32	31	16	18	33	50	32	282

Numero copertura stampa cartacea e on line: NR

*Il sito è stato visitato costantemente per tutto il periodo, con maggiore affluenza nei mesi di maggio e giugno. Il numero dei visitatori complessivo è elevato con oltre 5mila visitatori, 8mila visite complessive e 21mila pagine visitate in meno di un anno. Significativa la costante presenza di nuovi utenti che accedono al sito.*

*Gli indicatori ci permettono di verificare anche la "profondità" delle visite, segnalandoci il primo mese con un numero particolarmente elevato di pagine visitate e una durata prolungata della visita. Questo è dovuto probabilmente ad un accesso degli addetti ai lavori nel primo mese, a differenza di un uso più veloce e finalizzato al reperire le informazioni nei mesi successivi.*

*Nell'elenco delle pagine più visitate emergono, oltre alla prevedibile home, la pagina dei materiali utili e quella delle news, facendo intuire un utilizzo del sito principalmente per la raccolta di informazioni e materiali. Molto visitate anche le pagine dei laboratori Steam e la pagina di presentazione dell'infopoint.*

*Il grado di interazione con il sito è buono, con un numero significativo di persone che inviano mail e*

che chiamano il numero telefonico indicato (da telefonia mobile).

La newsletter risulta essere un importante strumento di comunicazione, con oltre un migliaio di iscritti e una discreta percentuale di utenti che si sono iscritti in modo autonomo.

Il numero di visualizzazione, i like, le iscrizioni alla pagina e la copertura dei post in ogni mese del progetto ci mostrano i risultati raggiunti dalla pagina Facebook del progetto.

Gli indicatori nel suo complesso ben rappresentano gli obiettivi di risultato di questa azione.

#### 4.4.3 Indicatori di impatto

N. nuovi utenti sito (per mese)

Siti che hanno portato visite

	Sito	Numero (%)
1.	Google	1.817 (33,14%)
2.	(direct)	1.475 (26,91%)
3.	m.facebook.com	838 (15,29%)
4.	newsletter / email	663 (12,09%)
5.	facebook.com	95 (1,73%)
6.	l.facebook.com	69 (1,26%)
7.	Naviganti.exec.it	69 (1,26%)
8.	instagram.com	59 (1,08%)
9.	centrostorico.edu.it	52 (0,95%)
10.	icmarvelli.gov.it	49 (0,89%)
11.	cescot-rimini.com	46 (0,84%)
12.	liceoeinstein.it	38 (0,69%)
13.	centrostorico.gov.it	32 (0,28%)
14.	bing	23 (0,42%)
15.	agenzia lavoro.emr.it	18 (0,33%)

N. nuovi iscritti alla newsletter: 339

Rapporto M/F e età fan pagina Facebook

	Totale	13-17	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	+65
Donne	73%	0%	2%	11%	21%	28%	8%	3%
Uomini	26%	0%	0,3%	4%	8%	8%	4%	1%

N. interazioni (commenti, like e condivisioni) post FB (per mese)

	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
<b>Interazioni</b>	76	820	1114	703	1044	662	720	858	506	280	6783
<b>click</b>	77	389	585	397	631	402	393	476	1173	529	5052
<b>Post</b>	8	22	40	32	31	16	18	33	50	32	282



Mail/questionario di gradimento sito/newsletters/social: NR

Apertura newsletters: media 41,1%

Click sui link nelle newsletters: media 28,4%

Come già evidenziato, è elevata la presenza di nuovi utenti al sito, di cui molti hanno già il collegamento diretto. Positivo quindi l'impatto della promozione (segnalibro o altro) che ha promosso la conoscenza del sito favorendo l'accesso diretto senza passare dai motori di ricerca. Positivo il collegamento tra sito e la pagina Facebook, interazione tra i due strumenti comunicativi che sembrano rafforzarsi a vicenda, facendo prevedere un futuro impatto positivo di questi due strumenti.

La provenienza dei contatti al sito da altre forme di accesso appare poco rilevante (scuole, istituzioni, Instagram...).

Importante invece l'impatto comunicativo proveniente dalla newsletter, che spesso ha anche portato gli utenti ad approfondire le informazioni nelle pagine del sito.

I "fan" della pagina Facebook sono nettamente a prevalenza femminile, un dato importante visti gli obiettivi "di genere" di diverse azioni progettuali. L'impatto creato però si concentra nell'età adulta (35-54 anni), facendo presumere un coinvolgimento dei genitori (soprattutto mamme) e degli operatori del settore (scuola, formazione, orientamento storicamente a prevalenza femminile). Scarsissima la presenza di fan della pagina Facebook dell'età specifica del progetto, che probabilmente utilizzano altri canali social.

Alta in generale l'interazione con i post della pagina Facebook, sia per interazioni che per click effettuati.

Gli indicatori di impatto individuati ci offrono elementi significativi di valutazione. Auspicabile una mail o un questionario di valutazione di gradimento dei tre strumenti (newsletters, social, sito) e la valutazione dei dati provenienti dal social Instagram.

## 4. MAPPATURA DELLE AZIONI / INTERVENTI DI ORIENTAMENTO

---

Le pratiche orientative realizzate nei diversi sistemi dell'apprendimento e del lavoro sono numerosissime ed eterogenee. Se da un lato questo testimonia la ricchezza di risorse ed energie rilevabili sul nostro territorio, dall'altro l'eterogeneità produce una certa difficoltà nel costruire un linguaggio condiviso in tema di orientamento, col rischio di dare nomi diversi ad interventi con contenuti simili o viceversa. In altri termini, la diversità è ricchezza nella misura in cui garantisce, accanto ad una più ampia offerta di servizi, anche trasparenza, confrontabilità, misurabilità e trasferibilità.

La mappatura dei progetti e delle azioni di orientamento intende proprio intervenire per dare forma e riconoscibilità a tale diversità, favorendo alcuni importanti sviluppi:

Il passaggio dalla naturale proliferazione di interventi alla loro riflessa sistematizzazione.

l'uscita del patrimonio di esperienze e competenze dal perimetro chiuso del contesto in queste si sono realizzate, fino a diventare patrimonio condiviso di tutti i soggetti del territorio.

l'evoluzione da una condivisione informale di finalità, strumenti e competenze connesse con le singole azioni orientative, alla costruzione di un vero e proprio meccanismo di standardizzazione in cui fissare elementi minimi ed essenziali a garanzia della qualità degli interventi erogati.

l'impulso all'innovazione orientativa, in riferimento ai bisogni e alle fasce di utenza.

All'interno del presente progetto non è possibile implementare e completare la mappatura delle azioni orientative del territorio, per mancanza di risorse e per la tempistica che un'operazione del genere richiede. Tuttavia è possibile qui abbozzare alcuni criteri guida in base ai quali articolare la mappatura.

Innanzitutto è necessario individuare un criterio ordinatore delle azioni orientative. A tal proposito ci pare ragionevole attingere alle riflessioni contenute in tre documenti principali in tema di "standard dei servizi di orientamento": DGR della Regione Emilia – Romagna n.177/2003, Accordo della Conferenza Stato – Regioni n.136/2014, Linee – guida nazionali MIUR per l'orientamento permanente del 2017 – sia perché pertinenti in quanto fonte normativa e metodologica, sia perché si tratta di riflessioni avanzate nel panorama nazionale e ancora efficacemente utilizzabili.

Il primo concetto da tenere fermo è quello di "**funzione orientativa**", la finalità, cioè, a cui adempie un sistema o un soggetto / ente / struttura quando le sue attività concorrono allo sviluppo e al sostegno della progettualità degli individui in riferimento al proprio percorso di apprendimento (nella scuola, nella formazione professionale, nella istruzione terziaria) o professionale.

La funzione orientativa può essere "primaria" - quando è istituzionalmente assegnata al sistema / struttura / ente come finalità principale - oppure "secondaria" (spesso comunque normativamente sancita, come nel caso di Centri per l'Impiego, gli Enti FP, la Scuola o l'Università) quando si innesta e si integra all'interno di altre *mission* del soggetto. Inoltre, la funzione orientativa può essere "esplicita" (quando è svolta in modo diretto, mediante azioni intenzionalmente finalizzate ad

ottenere risultati "orientativi"), oppure "implicita" (quando costituisce un risultato indiretto di azioni di altra natura, ad es. formativa, educativa, di socializzazione ai contesti di inserimento, ecc.).

Il secondo concetto è quello di "**servizi di orientamento**", cioè le macro-aree di attività nelle quali si articola la funzione generale di orientamento attraverso l'erogazione degli interventi. Tali aree si differenziano in relazione alla diversa natura delle azioni comprese e delle competenze necessarie alla loro efficace erogazione.

Le aree / servizi di orientamento sono le seguenti:

- Area "educativa". Indica le attività di sostegno allo sviluppo di risorse e condizioni favorevoli al processo di auto-orientamento della persona, per favorirne il benessere, l'adattabilità ai contesti, il successo formativo e la piena occupabilità. Favorisce quindi nella persona la maturazione di un atteggiamento e di un comportamento proattivo per lo sviluppo delle capacità di gestione autonoma e consapevole del proprio processo di orientamento. A tal fine promuove l'acquisizione delle competenze orientative generali e trasversali quali premesse indispensabili per un efficace auto-orientamento. Secondo l'attuale normativa, quest'area coincide con le finalità della didattica orientativa che costituisce parte integrante dei piani formativi degli istituti.
- Area "informazione orientativa". Indica le attività che potenziano quell'insieme di risorse della persona che hanno a che fare con le capacità di attivarsi / cercare, decodificare / interpretare, mettersi in gioco / simulare necessarie per l'acquisizione di conoscenze utili al raggiungimento di un obiettivo di sviluppo specifico. Rientrano in quest'area tutte le attività che facilitano la conoscenza dei sistemi formativi, dei contesti socio-istituzionali e lavorativi, delle professioni.
- Area "accompagnamento e tutorato". Indica le attività di sostegno allo sviluppo di competenze e capacità di monitoraggio / controllo / decisione sull'esperienza formativa e lavorativa in essere, al fine di favorirne il successo.
- Area "consulenza orientativa". Indica le attività di sostegno alla progettualità personale nei momenti di snodo tra storia formativa e lavorativa e di promozione all'elaborazione di obiettivi all'interno di una prospettiva temporale allargata e in coerenza con aspetti salienti dell'identità personale e sociale.
- Area "sistema". Quando si parla di sistema si fa riferimento al sistema di governance e alle sue articolazioni territoriali, con la finalità di coordinare e condividere i processi decisionali delle politiche di orientamento. Vengono comprese in quest'area le azioni di sistema, di assistenza tecnica, di formazione operatori, di promozione della qualità e di ricerca che assolvono all'esigenza di governance finalizzata ad assicurare l'efficacia degli interventi rivolti all'utenza e l'efficacia delle attività gestionali di analisi, ideazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione.

Tali concetti ci forniscono le categorie entro cui raccogliere e catalogare le singole azioni / progetti / interventi orientativi realizzati nel nostro territorio all'interno dei diversi sistemi / contesti di orientamento:

- Scuola
- Istruzione terziaria
- Formazione professionale
- Servizi per il lavoro
- Servizi per l'inclusione sociale.

Per completare l'operazione di mappatura sarà infine necessario definire, per ogni azione individuata e standardizzata, le finalità specifiche, i risultati attesi e le condizioni di realizzazione (di processo, di risorse e di contesto).

## 5. REPERTORIAZIONE DEGLI STRUMENTI IN USO NEI SERVIZI E NEGLI INTERVENTI ORIENTATIVI DEL TERRITORIO

Si tratta di effettuare una mappatura degli strumenti e dei materiali in uso nei contesti orientativi del territorio, cioè una rappresentazione che restituisca non solo l'esistente, ma che possa mettere in luce i fabbisogni dei servizi e degli operatori del territorio, oltre che la consistenza e la capacità progettuale del territorio in tema di orientamento.

In esito a tale operazione, in base alle risorse e alle scelte strategiche dei partners, si potrebbe ottenere una sorta di centro di documentazione per l'orientamento i cui obiettivi possono essere esemplificati in:

- circolazione degli strumenti,
- condivisione dei saperi,
- formazione / autoformazione degli operatori,
- economia degli sforzi ideativi e progettuali,
- progettazione di strumenti mancanti,
- validazione degli strumenti.

La repertoriatura ragionata appare quanto mai opportuna in un momento in cui alla mole di strumenti che da ogni parte continuano a prodursi, sembra contrapporsi un "vuoto" concettuale e di riflessione intorno ai modelli teorici di riferimento.

L'attività di repertoriatura si compone delle seguenti fasi operative

- Definizione degli obiettivi specifici della repertoriatura e condivisione delle scelte metodologiche di base. A partire dalla verifica delle risorse a disposizione sarà infatti necessario stabilire il livello di ampiezza e di approfondimento dell'attività di mappatura, individuare le fonti per popolare il repertorio, condividere le metodologie di raccolta e catalogazione dei materiali, definire le competenze e le professionalità necessarie, costruire un accordo con enti e soggetti del territorio per l'accesso ai materiali in uso e la loro messa a disposizione
- Ricognizione, raccolta, selezione e validazione dei materiali didattici e degli strumenti orientativi in uso all'interno dei diversi servizi e interventi realizzati sul territorio, all'interno dei sistemi dell'istruzione, della formazione, dell'università e delle politiche del lavoro. Tale attività si realizza a partire da interviste con gli operatori dei diversi contesti orientativi del territorio
- Descrizione e catalogazione degli strumenti e dei materiali. La descrizione è quella immaginata per un centro di documentazione specialistico, quindi composta da tre momenti tra loro successivi e integrati: descrizione "fisica" del documento, descrizione di responsabilità ed editoriale (in senso bibliografico), descrizione semantica e di utilizzo. Per

descrizione semantica e di utilizzo si intende, ad esempio: tipologia dello strumento (test, questionario, repertorio professionale, guida informativa, gioco, scheda di osservazione, scheda di autovalutazione, ecc.), categoria dei destinatari, tipologia di transizione orientativa, attività individuale / di gruppo, contesto d'impiego, condizioni di utilizzo, dimensioni orientative toccate (interessi, valori, bisogni, motivazioni, ecc.), dimensioni di personalità toccate (empowerment, stili di apprendimento, stili di copying, attitudini, categoria di intervento orientativo (informazione, consulenza, tutorato...), ecc.

- archiviazione e conservazione degli strumenti e dei materiali
- realizzazione di un catalogo on line di consultazione degli strumenti e dei materiali, e organizzazione della loro fruizione (prestito, messa a disposizione, distribuzione, ecc.)

La repertoriazione degli strumenti intende costituire un supporto alla progettazione, messa a disposizione degli operatori (formatori, docenti, consulenti, ecc.) al fine di favorire e giustificare scelte progettuali e teoriche maggiormente riconoscibili, configurare batterie di strumenti più ampie e congruenti fra loro da un punto di vista metodologico.

## 6. RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO

---

In attesa che a livello nazionale e regionale si proceda ad una revisione ragionata ed organica delle professionalità che operano nel campo dell'orientamento, in ambito locale si rende urgente la definizione di un sistema di competenze, in ambito orientativo, articolato, che tenga conto delle specificità organizzative e di ruolo professionale.

È questo un punto particolarmente delicato perché tali professionalità, a volte improvvisate, si trovano ad operare in realtà molto diversificate per contenuti, per contesti organizzativi, per missione istituzionale, per obiettivi.

Si tratta perciò di operare in tre direzioni:

- rilevare la situazione attuale delle professionalità e delle competenze impiegate nelle azioni orientative del territorio ("chi fa cosa");
- sulla base delle funzioni orientative individuate in capo ai diversi sistemi (istruzione, formazione, lavoro, università), definire la corretta collocazione delle competenze orientative e dei ruoli orientativi ("chi deve fare cosa");
- infine, anche a partire dai fabbisogni espressi dagli operatori, costruire un piano di formazione continua che favorisca la strutturazione di una comunità locale di orientatori.

La disomogeneità degli interventi orientativi tra i diversi contesti di realizzazione rischia di produrre una frammentazione nella rete dei servizi di supporto alle persone; la ridefinizione unitaria di funzioni, ruoli e competenze orientative può contribuire perciò ad imprimere continuità tra i percorsi delle persone all'interno dei sistemi della scuola, della formazione e del lavoro (rimettendo le persone e i loro percorsi al centro dei servizi), oltre che una maggiore trasparenza e misurabilità dell'efficacia degli interventi messi in atto.

Inoltre, occorre prestare particolare attenzione alla professionalità degli insegnanti che si trovano, alla luce delle riforme e innovazioni scolastiche recentemente introdotte, a dover svolgere ruoli orientativi per i quali spesso non sono formati.

Infine, può essere importante indagare su come si modificano le rappresentazioni sociali del lavoro, della scuola e della formazione, in relazione agli oggettivi cambiamenti nel mondo del lavoro e delle professioni, al fine di intercettare e leggere le dinamiche interne alla domanda di orientamento da parte dei destinatari degli interventi realizzati.

## 7. VERSO UN SISTEMA TERRITORIALE DI ORIENTAMENTO

---

Tutte le "piste" di lavoro prospettate nei capitoli precedenti convergono nel promuovere la costruzione di un "**sistema territoriale di orientamento**" all'interno del quale i ruoli, le azioni e le competenze implicate assumano una prospettiva condivisa e concertata di progettazione, pianificazione e valutazione; una prospettiva, in altre parole, di "politica dell'orientamento", al pari delle altre politiche del lavoro, scolastica, dell'università e della formazione.

La progettazione ed il consolidamento di un sistema territoriale di orientamento, costruito e condiviso a tutti i livelli di governo, deve basarsi su due assunti di partenza:

1. Emancipazione della persona, intesa come valorizzazione della persona (giovani e adulti, studenti e lavoratori, donne e uomini, italiani e stranieri, ecc.) in relazione alle specificità psicologiche, sociali e culturali espresse.  
In termini orientativi, ciò significa la promozione di una adeguata differenziazione delle azioni orientative, per essere in grado di fornire risposte diverse a bisogni diversi, durante tutto il corso della vita e specificatamente all'interno delle diverse transizioni psico-sociali che la persona si trova ad affrontare.
2. Partecipazione esplicita e formalizzata di tutte le risorse sociali e istituzionali (istituzioni e soggetti / enti, ma anche della comunità territoriale degli orientatori).

Senza entrare nel dettaglio di una progettazione di un sistema territoriale di orientamento, ci limitiamo in questa sede ad abbozzare alcuni ipotetici obiettivi del sistema:

### 1. Sviluppo del sistema

- Costruzione di una struttura territoriale di coordinamento specifica per l'orientamento, quale luogo di concertazione delle strategie e di coordinamento / integrazione delle azioni orientative sul territorio. Tale struttura, di carattere partecipativo e concertativo, si rende ancor più necessaria in mancanza di una "autorità" regionale o nazionale in materia di orientamento e in presenza di diverse e differenziate "autonomie".
- Necessità di facilitare il dialogo tra i diversi attori sociali ed istituzionali presenti nel territorio, evitando il rischio di creare dei sottosistemi di orientamento (separati tra loro) all'interno dei macro sistemi: istruzione, lavoro e formazione professionale.
- Differenziazione dei ruoli dei diversi soggetti del sistema territoriale, attraverso una forte attenzione nel processo di accreditamento delle strutture alla specificità dei servizi / azioni da erogare.
- Realizzazione di una struttura tecnica di sistema, in grado di erogare supporto metodologico, innovazione, sperimentazione e formazione a favore degli attori del sistema.

## **2. Sviluppo e riconoscimento delle professionalità per l'orientamento**

- Formazione sul lavoro: necessità di definire a livello locale le caratteristiche dei percorsi di formazione degli orientatori, assumendo come riferimento il tipo di funzioni in cui si articola il processo di produzione ed erogazione dei servizi.
- Riconoscimento delle competenze degli operatori: necessità di definire un sistema di procedure condivise a livello territoriale per funzioni orientative e per figure di riferimento.

## **3. Diversificare le azioni e valutarne l'efficacia**

- Necessità di valorizzare le buone pratiche fin qui svolte che segnalano l'utilità di articolare meglio (in modo più puntuale) le tre aree di azione che fino ad ora hanno permesso di sintetizzare gli interventi di orientamento (informazione, formazione, consulenza).
- Necessità di impostare un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi orientativi realizzati.

## **4. Dare continuità alla riflessione collettiva sull'orientamento**

- Proprio in conseguenza della prospettiva di sistema, appare necessario dare continuità a occasioni di confronto e di crescita della comunità locale degli orientatori e delle istituzioni, valorizzando da un lato le buone pratiche e dall'altro stimolando una più stretta connessione fra riflessione culturale/professionale e produzione di regole sociali per consolidare il sistema di orientamento.

## 8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E INDICAZIONI PER I PROSSIMI ANNI

---

Oltre alle realizzazioni effettuate, relative al monitoraggio delle azioni previste, in tema di modellizzazione questo anno di attivazione della progettualità ha permesso di raggiungere alcuni importanti risultati:

1. Ha permesso di riportare l'attenzione degli attori coinvolti sulla centralità dell'orientamento all'interno dei percorsi di istruzione e formazione, e, più in generale, all'interno dei servizi / azioni di sostegno al successo formativo.
2. In un quadro di "autonomie" troppo spesso isolate e autoreferenziali, ha favorito la riconnessione tra gli attori istituzionali su progettualità condivise.
3. In un contesto non troppo chiaro di ruoli e funzioni per l'orientamento, ha dato la possibilità di riflettere sulla definizione, quanto meno a livello locale, di un governo territoriale delle politiche di orientamento, in connessione con le politiche scolastiche, formative e per il lavoro.
4. A seguito delle forti modifiche impresses all'assetto istituzionale degli ultimi anni, questa progettualità ha fatto emergere due consapevolezze:
  - a. la necessità di stabilire un coordinamento istituzionale "forte" delle politiche orientative, collocato a livello della Provincia, in modo simile a com'era prima dello svuotamento delle funzioni provinciali, basandosi ovviamente sulle nuove basi politico - istituzionali;
  - b. la necessità di recuperare alcune delle esperienze realizzate in passato, quali, nello specifico e a titolo esemplificativo, l'Osservatorio Scolastico Provinciale.
5. A fronte di nuovi fabbisogni orientativi espressi dai giovani, ha fornito le risorse necessarie per sperimentare azioni, interventi e strumenti innovativi all'interno e all'esterno dei percorsi di apprendimento.
6. In una situazione di frammentazione e indifferenziazione operativa degli interventi orientativi, il progetto ha indotto gli operatori e gli attori coinvolti a maturare la consapevolezza dell'importanza di ricondurre servizi e azioni per l'orientamento all'interno di un quadro sistematizzato, in cui gli interventi si differenziano non solo per obiettivi e target, ma anche per livello di "specificità orientativa" (alta - media - bassa).
7. In un quadro di utilizzo per lo più "strumentale" ed auto-centrato delle azioni e dei servizi orientativi, si è evidenziata la necessità di operare in una logica di crescita e sviluppo del sistema territoriale nel suo complesso.
8. Ha permesso di riaffermare la centralità della figura dell'orientatore (insegnanti, formatori, educatori, consulenti, esperti, ecc.) e l'importanza di costruire, presidiare e governare la rete / comunità professionale locale degli orientatori, garantendo lo sviluppo di competenze professionali, la continuità all'interno dei contesti di intervento e il consolidamento del coordinamento della rete.

Le indicazioni per il futuro che traiamo da questo primo anno di esperienza sono in linea con quanto espresso dal *Piano di Azione Territoriale per l'Orientamento e il Successo Formativo*, là dove indica nella continuità, nella condivisione, nel raccordo e nell'adozione di una logica di sistema le linee-guida per l'efficacia del Piano stesso.

S'impone una scelta di campo coraggiosa e lungimirante in materia di orientamento relativamente alle seguenti dicotomie:

- la frammentazione volontaristica degli interventi **VS** la costruzione di un piano coordinato e condiviso – tra tutti gli attori coinvolti di servizi e azioni orientative;
- un pragmatismo autoreferenziale **VS** la definizione di una precisa politica territoriale di orientamento;
- la dispersione delle (spesso poche) risorse disponibili **VS** o l'ottimizzazione delle stesse attraverso la differenziazione consapevole degli interventi e l'individuazione precisa dei fabbisogni orientativi del target di riferimento;
- la definizione delle competenze in capo alle figure professionali coinvolte **VS** l'improvvisazione e il dilettantismo;
- la definizione dei ruoli e delle funzioni in capo agli attori coinvolti (enti locali, istituzioni scolastiche e formative, servizi per il lavoro, associazioni di categoria, ecc.) **VS** l'incapacità di dare sistematicità e progettualità alle politiche per l'orientamento, e quindi incapacità di ottenere standard accettabili di servizio per tutti gli utenti a cui ci si rivolge, cioè disparità nelle opportunità.

Se integrazione, governo, sistema territoriale, metodologia condivisa, rete sono dunque i concetti-chiave a cui ispirare la progettualità presente e futura, le indicazioni rispetto al futuro si possono articolare secondo le 4 seguenti linee direttrici:

1. Piano politico – istituzionale: dare governance chiara al sistema territoriale per l'orientamento

Si rende necessaria la costruzione di una struttura territoriale di coordinamento specifica per l'orientamento, preferibilmente in capo alla Provincia di Rimini, quale sede di concertazione delle strategie e di coordinamento / integrazione delle azioni orientative sul territorio. Tale struttura, di carattere partecipativo e concertativo, si rende ancor più necessaria in mancanza di una "autorità" regionale o nazionale in materia di orientamento, nonché in presenza di diverse e differenziate "autonomie". <<A livello istituzionale, è auspicabile la sottoscrizione di un Protocollo di intesa territoriale, che metta a sistema la concertazione sociale quale strumento strategico per il governo delle politiche in tema di orientamento, ai fini del successo formativo e del contrasto alla dispersione scolastica.>> (Dal Piano di Azione Territoriale).

## 2. Infrastrutture per l'orientamento

- Riattivazione di una Anagrafe provinciale di tutti gli studenti a livello provinciale con la rilevazione puntuale dei percorsi personali, degli esiti finali e per singolo anno scolastico dei percorsi di apprendimento, delle scelte scolastiche e formative, delle votazioni conseguite. L'Anagrafe potrà essere integrata con le indicazioni relative agli accessi ai servizi e agli interventi di orientamento fruiti. Tale strumento, oltre che essere fonte di informazioni per gli operatori e per i decisori fornirebbe strumenti utili per il monitoraggio degli indici di dispersione a livello provinciale.
- Attivare un sistema di monitoraggio condiviso e centralizzato dei servizi e delle azioni di orientamento.

## 3. Servizi, azioni e interventi orientativi

- Attivazione di sportelli di orientamento direttamente nelle scuole medie inferiori e superiori, partendo prioritariamente dalle realtà individuate come maggiormente a rischio di dispersione scolastica. La presenza di sportelli delocalizzati nelle singole scuole avrebbe due positività:
  - a. rendere il servizio più vicino alla realtà in cui è inserito il ragazzo (e relativa famiglia o altre figure di riferimento) aumentando in maniera significativa i potenziali partecipanti;
  - b. rafforzare i rapporti con le scuole del territorio, in particolar modo con le segreterie didattiche, al fine di ottenere elementi qualitativi/quantitativi sulle scelte in ingresso e in uscita alle / dalle singole scuole.
- Aprire una tavolo di discussione con le scuole Superiori sul tema delle "passarelle", strumento tutt'ora previsto dalla normativa (art. 5 del DM 323/99) e utilissimo per il ri-orientamento scolastico ma di fatto ancora poco praticato dalle scuole. Tavolo di discussione che possa offrire elementi concreti di come sostenere le scuole e le famiglie nell'attuazione di questa modalità di passaggio da un percorso scolastico ad un altro nei primi anni di scuola superiore.
- Favorire lo sviluppo "dalle esperienze al sistema", cioè il passaggio dalla naturale proliferazione di interventi alla loro riflessa sistematizzazione. Tale sviluppo implica da una parte la definizione della natura, degli obiettivi e delle metodologie specifiche di ogni azione di orientamento (standardizzazione), e dall'altra la condivisione di tale standardizzazione da parte di tutti gli operatori coinvolti (con riferimento ai capitoli 4 e 5 della presente relazione)
- Sulla base di una puntuale analisi dei fabbisogni orientativi emergenti, strutturare un piano di sperimentazione di interventi innovativi a favore di giovani e famiglie, anche attraverso l'ottimizzazione degli strumenti web e social già messi in campo dal presente progetto.

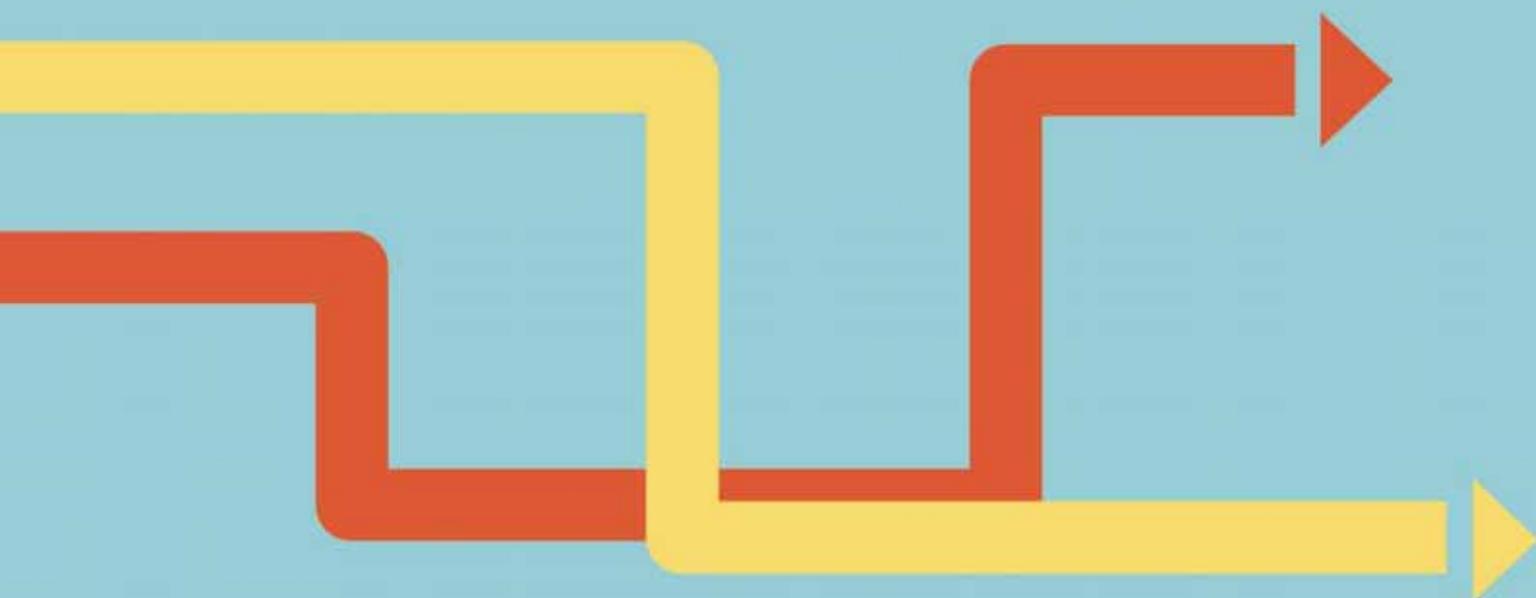
4. La comunità professionale degli operatori di orientamento (orientatori consulenti, docenti, formatori, operatori dell'informazione, educatori)
- Definire un'architettura condivisa dei compiti degli operatori, in riferimento ai contesti di realizzazione degli interventi, dei target specifici e delle metodologie adottate, garantendo uno scambio continuo di strumenti e metodologie, nonché opportunità di formazione continua (con riferimento al capitolo 6 della presente relazione)
  - Rafforzare la comunità locale degli orientatori come dimensione irrinunciabile e integrata del sistema territoriale per l'orientamento (con riferimento al capitolo 7 della presente relazione)



## ALLEGATI

---

1. Focus Group Operatori
2. Questionario fine eventi
3. Questionario insegnanti operatori
4. Scheda monitoraggio sportello
5. Legenda inserimento dati file condiviso
6. Folder informativo per operatori
7. "Segnalibro" per gli utenti



## FOCUS GROUP OPERATORI

---

29 ottobre 2019

### Partecipanti al Focus

Cinzia Vandi, Damiana Bertozzi (Provincia di Rimini)  
Chiara Bazzocchi (AECA)  
Chiara Di Lella (Assoform)  
Flavia Degan, Licia Piraccini (Cescot)  
Nicoletta Coccia (Ecipar)  
Stefania Conti, Sara Forlivesi (Enaip)  
Sandra Mariani (Formart)  
Paola Frontini (Ial)  
Claudia Gugnelli (Irecoop)  
Chiara Gabellini (Iscomer)  
Luca Drudi (moderatore - incaricato Iscomer/Formart per la modellizzazione)

### Regole del Focus

Discussione libera senza giro di tavolo, parla uno alla volta, positivo che tutti esprimano la propria opinione. Importante sottolineare di essere d'accordo con quello già detto da altri senza dover ripetere il concetto. Il moderatore non interviene sui contenuti ma solo sulla gestione della discussione. Tempo di fine discussione prevista per le ore 12.00

### Il Focus si è articolato attorno ad alcuni quesiti:

- Quale attività ha ottenuto il maggior apprezzamento?
- Quali attività sono state le più utili?
- Quali sono stati i punti di forza del progetto?
- Quali sono state le criticità del progetto?
- Quali sono i miglioramenti auspicabili per la prossima annualità?

**A tuo parere, per quello che hai potuto verificare sul campo, rispetto all'intero progetto qual è l'attività che ha avuto più successo ed è stata maggiormente apprezzata?**

- **Laboratori Steam**
  - Hanno avuto una buona valutazione da parte degli allievi in generale
  - Molto alto il coinvolgimento e l'interesse dimostrato da parte degli allievi delle scuole secondarie di primo grado (medie). Un po' meno da parte degli studenti delle superiori, benché anche loro abbiano alla fine espresso soddisfazione.
  - Quelli svolti all'interno della scuola sono stati per i ragazzi più coinvolgenti. Forse da parte degli studenti queste attività sono state viste come un alleggerimento delle

attività scolastiche e una integrazione con qualcosa di più divertente e stimolante.

- Quelli svolti nel periodo estivo sono stati molto apprezzati dai genitori, che hanno espresso verbalmente grande soddisfazione (ad esempio valutandoli un modo per utilizzare in modo proficuo il tanto tempo libero estivo). Anche i ragazzi sono stati coinvolti, ma non trattandosi di un gruppo classe già formato e con ragazzi di età diverse, gli adolescenti all'inizio hanno incontrato qualche difficoltà in più.
- C'è stato l'"effetto stupore": attività stimolanti, inaspettate, brevi, facendo cose "nuove"
- Organizzato come ente, il laboratorio è meglio caratterizzabile quanto a tema e ad utenza (prevalenza di ragazze). Se lo si organizza in contesto scolastico, occorre tener conto della mediazione da parte della scuola, sia rispetto al tema che all'utenza (gruppo classe, ovviamente misto maschi/femmine)

- **Laboratori esperienziali**
- **Incontri genitori sulle tematiche adolescenziali**
- **Il sito del progetto.** Apprezzato anche dalla regione e soprattutto dei genitori e degli adulti che si occupano di educazione.
- **Gli incontri pubblici**, con buona partecipazione e domande finali dal pubblico presente.
- **I seminari**, con una gestione più semplice, senza rilevamento dei nomi dei partecipanti.

**Quali attività ritieni siano state le più utili? Fai riferimento sia alle attività rivolte direttamente all'utenza, sia a tutte le altre attività di back office o trasversali (incontri di coordinamento, progettazione, confronto con operatori, analisi dati monitoraggio, ecc)?**

- **I laboratori esperienziali** sono stati utili, hanno lasciato qualcosa ai ragazzi.
- C'è tanto bisogno dei **seminari e incontri pubblici**, anche quelli per i genitori. Per esempio gli incontri con l'attore Mercadini è stato utile anche da un punto di vista orientativo sia per i genitori che per i ragazzi.
- Utili gli **incontri di orientamento** su carriere e professioni, con testimonianze e informazioni per la conoscenza del mercato del lavoro. Utili per i ragazzi di tutti le classi, a cominciare già dalla seconda media.
- Lo strumento della **intranet** (dove condividiamo tutti i documenti del progetto) e il file Excel condiviso del "lenzuolo" che, se costantemente aggiornato, è utile per vedere cosa fanno gli altri e avere una visione di insieme dello svolgimento del progetto.
- **Il sito e la promozione attraverso i social.** Utile perché ha favorito la diffusione del progetto e soprattutto per le iscrizioni on line al catalogo estivo. Ciò ci ha permesso di utilizzare al meglio le risorse anche senza il contatto con le scuole.
- Le poche **riunioni di coordinamento**, dove abbiamo avuto uno scambio di informazioni tra noi.
- Per il lancio del progetto è stato utile il **contatto diretto (telefonico) con i docenti referenti**

per l'orientamento delle scuole; anche se in modo disorganico e non coordinato, ha avuto una efficacia positiva. L'incontro di presentazione non sarebbe stato sufficiente. Il rapporto personale con il docente referente ci ha permesso di essere messi in contatto poi anche con altri insegnanti.

### In sintesi, quali sono stati i punti di forza del progetto nel suo complesso?

- Siamo stati bravi perché a differenza di altri territori abbiamo realizzato **attività nuove**; in altri territori si è "buttato" dentro a questo progetto attività che già si facevano.
- Siamo riusciti a **superare molti individualismi**, in sei mesi abbiamo fatto un pezzo di cammino per fare una rete tra noi enti (pubblici e privati), e lo abbiamo fatto bene.
- È stato riavviato un collegamento con le scuole sul tema dell'orientamento, con i docenti e gli operatori più sensibili e disponibili. Punto di forza è stato l'aver **riaperto il tema dell'orientamento nelle scuole superiori**, perché si è riscontrato che nelle superiori il bisogno di orientamento è più latente e spesso non viene affrontato adeguatamente.
- Non siamo riusciti a progettare tutte le azioni in fase di avvio del progetto, ma questo ci ha permesso di seguire il "sentire del momento", cercando di dare risposte a quello che poteva servire proprio in quel momento e che magari qualche mese prima non conoscevamo.
- Abbiamo offerto un **ventaglio ampio e variegato di proposte**, svolte anche con modalità diversificate: laboratori corti e lunghi, seminari, eventi pubblici, teatro, ecc. Abbiamo potuto in questo modo venire incontro a tutte le esigenze che si sono presentate.
- Dal punto di vista della Provincia di Rimini, come ente, è stato recuperato un ruolo chiaro sul nostro territorio, anche con una valenza "politica" e sociale.

### Quali invece le criticità?

- È **mancato un coordinamento unitario e costante** che tirasse le fila di tutto il progetto. Alcune parti della gestione del coordinamento sono ricadute quindi un po' su tutti, compresi gli operatori provinciali.
- È **mancato un punto di riferimento unico per il rapporto con le scuole**, avendo spesso rapporti frammentari soprattutto nella prima fase.
- **Non c'è stata una condivisa visione di insieme** e a volte non si conoscevano le attività degli altri enti. Alcune attività trasversali al progetto come ad esempio CityHack e l'organizzazione del Festival della Cultura Tecnica, dovevano essere gestite in modo corale da tutta la partnership.
- Il **rapporto con le scuole superiori** è stato più difficoltoso e abbiamo avuto maggiori resistenze. In alcune scuole abbiamo avuto la difficoltà iniziale a farci conoscere, a fare accettare il progetto nel suo complesso e nelle sue azioni specifiche, a superare i dubbi e le

paure delle scuole (“sono enti di formazione e ci vogliono portare via gli studenti”).

- Da sottolineare la **sfasatura temporale**, tra anno solare del progetto e l'anno scolastico delle scuole, come elemento di criticità nel proporre le attività.
- **Intranet** e il drive non è stato utilizzato da tutti, o perlomeno **sottoutilizzato**.
- La **gestione burocratica** in alcune situazioni è stata critica, soprattutto quando, lavorando con minori erano richiesti firme, raccolte dei dati, coinvolgimento dei genitori, privacy (siamo parte delle attività della scuola o siamo una azione “esterna” che necessita di autorizzazioni, privacy, ecc?). A volte le procedure sono sembrate contraddittorie tra loro. Anche per la parte rendicontuale all'inizio non era chiaro come procedere. Una semplificazione sarebbe gradita.
- In alcune situazioni specifiche ci sono state delle **sovrapposizioni** con altre attività organizzati da altri enti.

#### Per il prossimo anno quali modifiche / cambiamenti proporresti?

- Il prossimo Piano Provinciale per l'a.s. 2019/20 prevederà, **a supporto dell'azione di coordinamento complessivo, una figura di riferimento per ciascuno dei seguenti ambiti di attività**:
  - Rapporti con le scuole, in particolare per quanto attiene l'individuazione dei destinatari e all'organizzazione degli interventi di cui all'Azione 1;
  - Rapporti con la rete territoriale e programmazione delle azioni diffuse di informazione/sensibilizzazione etc. di cui alle Azioni 2 e 3;
  - Comunicazione e promozione (gestione sito web e social)
 Dette figure sono chiamate a presidiare la programmazione operativa ed a verificare l'attuazione degli interventi rientranti nell'ambito di competenza, oltre che ad assicurare il monitoraggio e la restituzione alla Provincia e al Comitato Tecnico.
- **Condividere fin da subito il nuovo progetto** per la prossima annualità nella intranet, e, prima dell'avvio della seconda annualità, sarebbe utile lavorare su una progettazione di dettaglio delle attività da svolgere. Si potrebbe prevedere di farlo già a dicembre di quest'anno.
- **Migliorare l'utilizzo del cloud e della intranet**. Sarebbe utile una guida sul loro utilizzo e organizzare un incontro operativo in un laboratorio di informatica con tutti i partner del progetto, per vedere nel dettaglio il funzionamento dell'intranet, del cloud e anche la gestione del sito e dei social.
- **Nel drive ci dovrebbero essere 3 file modificabili**, aggiornati costantemente o almeno una volta al mese:
  - Il file Excel con le attività da svolgere/svolte con la rilevazione dei dati di monitoraggio quantitativo;
  - Un'agenda con l'elenco dei contatti (docenti o altro) con a lato annotazioni del motivo del

contatto (chi lo ha contattato e perché lo abbiamo contattato, cosa ci ha chiesto, ecc);

- Un calendario generale con tutte le attività previste.
- **È importante “riempire” il sito e i social di contenuti** che potrebbero essere anche segnalati e inviati dai partner della rete. Importante anche avere delle foto degli eventi da postare e, come proposta, inserire anche brevi filmati.
- Ad avvio del prossimo anno non dobbiamo fare l'errore di mettere da parte le scuole con cui non abbiamo collaborato durante quest'anno. Il primo passo da fare sarà quindi **contattare prioritariamente le scuole che non sono state coinvolte in questo progetto**.
- **Coordinarsi al meglio con gli altri enti del territorio** quando si fanno attività simili. Ad esempio, sarà necessario coordinarsi con la CCIAA della Romagna, visto che a breve sarà avviato il progetto “Romagna al L@voro”.
- Prevedere delle **riunioni periodiche di coordinamento**, con OdG e orari predefiniti.
- Mettere in campo anche **attività residenziali**.
- Fare **incontri di orientamento rivolti** ai ragazzi delle medie e delle superiori della provincia, che partano dalle professioni e dalle aree professionali.



Unione europea  
Fondo sociale europeo

Operazioni Rif. PA 2018-10698/RER - 2018-10709/RER - 2018-10710/RER

Approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 2142 del 10/12/2018 e co-finanziate dal Fondo sociale europeo PO 2014-2020 Regione Emilia-Romagna



**Valutazione finale dell'evento: PRECOMPILARE A CURA DELL'ENTE**

Se preferisci puoi valutare direttamente l'evento on line da questo QR code, oppure consegna questo modulo compilato al termine dell'evento  
<https://forms.gle/K8pwVBJctNF3RbQMA>



**Hai partecipato in qualità di:**

- Studente
- Genitore
- Insegnante / educatore
- Altro \_\_\_\_\_

**Ti chiediamo solo qualche minuto di attenzione per riflettere sull'evento a cui hai appena preso parte**

**1 - Esprimi un voto da 1 (per niente) a 10 (molto) alle seguenti domande:**

1. L'evento ha soddisfatto le tue aspettative iniziali?	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩
2. Ti ha permesso di conoscere argomenti nuovi?	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩
3. Torneresti o consiglieresti di seguire un evento simile?	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩

**2 - A quali altre tematiche sei interessato/a:**

---



---



---



**Vuoi restare in contatto con noi? Iscriviti alla nostra newsletter direttamente a questo link:**  
[www.scegliereattivamente.it/#newsletter](http://www.scegliereattivamente.it/#newsletter)

**Grazie per la collaborazione!**





Unione europea  
Fondo sociale europeo

Operazioni Rif. PA 2018-10698/RER - 2018-10709/RER - 2018-10710/RER

Approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 2142 del 10/12/2018 e co-finanziate dal Fondo sociale europeo PO 2014-2020 Regione Emilia-Romagna



Valutazione finale dell'evento: \_\_\_\_\_ **PRECOMPILARE A CURA DELL'ENTE**

**VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'  
SCHEDA A CURA DEL DOCENTE / OPERATORE**

*Le chiediamo solo qualche minuto di attenzione per valutare l'intervento dal suo punto di vista.*

*Esprima un voto da 1 (per niente) a 10 (molto) alle seguenti domande:*

1. Questo intervento è stato interessante per i ragazzi?	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩
2. I ragazzi hanno conosciuto cose nuove che non conoscevano?	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩
3. Quale argomento/attività a suo parere ha coinvolto maggiormente i ragazzi?	_____
4. Sarà di aiuto agli studenti per le loro scelte future?	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩
5. L'intervento è stato adeguato alle caratteristiche dei partecipanti?	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩
6. Nel suo complesso quanto è soddisfatto dell'esperienza?	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩

*Ruolo ricoperto (es. insegnante referente, dirigente scolastico, operatore sociale..):*

\_\_\_\_\_

*E' rimasto in affiancamento durante lo svolgimento della attività?*  Si  No

*Eventuali suggerimenti o proposte per le attività future?*

\_\_\_\_\_

*Grazie per la collaborazione!*



## Scheda di registrazione

### UTENTE

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ Anno di nascita \_\_\_\_\_

Maschio  Femmina      Cittadinanza  Italiana  Straniera \_\_\_\_\_

Comune Domicilio/Residenza \_\_\_\_\_

Titolo di studio \_\_\_\_\_ studente frequentante  SI  NO

Classe frequentata (Ultima) \_\_\_\_\_

### Come è venuto a sapere del servizio (fonte prima segnalazione):

Una sola risposta

<input type="checkbox"/> Scuola = <b>SCUO</b> <input type="checkbox"/> Corsi Iefp = <b>IEFP</b> <input type="checkbox"/> Internet / social = <b>INT</b> <input type="checkbox"/> Centro per l'impiego = <b>CPI</b> <input type="checkbox"/> Servizi (AUSL, Centro Giovani, ecc.) = <b>SERV</b> <input type="checkbox"/> Passaparola = <b>PASS</b>	<input type="checkbox"/> Altro = <b>ALT</b> Specificare _____ _____
--	---

### Modalità di primo accesso:

Una sola risposta

<input type="checkbox"/> Accesso diretto = <b>DIR</b> <input type="checkbox"/> Telefono = <b>TEL</b> <input type="checkbox"/> E-Mail = <b>MAIL</b> <input type="checkbox"/> Internet / Social / Form = <b>INT</b> <input type="checkbox"/> Altro = <b>ALT</b>	Specificare _____ _____
---	----------------------------

### Colloqui svolti

### Operatore

1° colloquio	__ / __ / __	<input type="checkbox"/> Ragazzo	<input type="checkbox"/> Familiare	<input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> NON si presenta	_____
2° colloquio	__ / __ / __	<input type="checkbox"/> Ragazzo	<input type="checkbox"/> Familiare	<input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> NON si presenta	_____
3° colloquio	__ / __ / __	<input type="checkbox"/> Ragazzo	<input type="checkbox"/> Familiare	<input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> NON si presenta	_____
4° colloquio	__ / __ / __	<input type="checkbox"/> Ragazzo	<input type="checkbox"/> Familiare	<input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> NON si presenta	_____
5° colloquio	__ / __ / __	<input type="checkbox"/> Ragazzo	<input type="checkbox"/> Familiare	<input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> NON si presenta	_____
6° colloquio	__ / __ / __	<input type="checkbox"/> Ragazzo	<input type="checkbox"/> Familiare	<input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> NON si presenta	_____
7° colloquio	__ / __ / __	<input type="checkbox"/> Ragazzo	<input type="checkbox"/> Familiare	<input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> NON si presenta	_____
8° colloquio	__ / __ / __	<input type="checkbox"/> Ragazzo	<input type="checkbox"/> Familiare	<input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> NON si presenta	_____
9° colloquio	__ / __ / __	<input type="checkbox"/> Ragazzo	<input type="checkbox"/> Familiare	<input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> NON si presenta	_____
10° colloquio	__ / __ / __	<input type="checkbox"/> Ragazzo	<input type="checkbox"/> Familiare	<input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> NON si presenta	_____

### Altre attività (telefonata, contatti con operatori di riferimento, ecc)

Data	Soggetto	Azione
1° __ / __ / __	_____	_____
2° __ / __ / __	_____	_____
3° __ / __ / __	_____	_____
4° __ / __ / __	_____	_____
5° __ / __ / __	_____	_____
6° __ / __ / __	_____	_____
7° __ / __ / __	_____	_____
8° __ / __ / __	_____	_____

**Principali aspetti problematici rilevati:**

Anche più risposte

<p><b>A. Scelta scolastica</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scelta scolastica non congruente con interessi</li> <li>2. Scelta scolastica non congruente con capacità</li> <li>3. Scelta scolastica imposta da altro</li> <li>4. Debolezza della scelta scolastica</li> <li>5. Altro _____</li> </ol> <p><b>B. Relazionali e personali</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Difficoltà di integrazione culturale</li> <li>2. Rapporto con gli insegnanti</li> <li>3. Rapporto con i compagni di classe</li> <li>4. Problemi comportamentali e disciplinari</li> <li>5. Difficoltà psicologiche personali</li> <li>6. Elementi psicopatologici</li> <li>7. Altro _____</li> </ol>	<p><b>C. Apprendimento e motivazione</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Carico di studio eccessivo</li> <li>2. Difficoltà con materie specifiche</li> <li>3. Inadeguata motivazione allo studio</li> <li>4. Carenza competenze di base</li> <li>5. Metodo di studio</li> <li>6. Capacità di attenzione</li> <li>7. Drop -out scolastico</li> <li>8. Drop-out corso FP</li> <li>9. Scarsa conoscenza lingua italiana</li> <li>10. Eccessive assenze</li> <li>11. DSA o BES</li> </ol> <p>Altro _____</p> <p><b>D. Inserimento lavorativo</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ricerca lavoro estivo</li> <li>2. Ricerca lavoro</li> <li>3. Definizione obiettivo professionale</li> </ol> <p>Altro _____</p>
---	---

**Interventi attuati:**

Anche più risposte

<p><b>A. Informazione</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Offerta formativa (scuole e FP)</li> <li>2. Scegliere attivamente</li> <li>3. Servizi del territorio</li> <li>4. Profilo professionali</li> <li>5. Mercato del lavoro</li> <li>6. Tecniche di ricerca del lavoro</li> <li>7. Altro _____</li> </ol> <p><b>B. Accoglienza</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi bisogni scolastici e personali</li> <li>2. Analisi della domanda espressa</li> <li>3. Analisi punti di criticità</li> <li>4. Motivazione al percorso di servizio concordato</li> <li>5. Altro _____</li> </ol>	<p><b>C. Consulenza</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scelta scolastica</li> <li>2. Definizione obiettivo scolastico professionale</li> <li>3. Passaggio da scuola a scuola</li> <li>4. Rimotivazione al percorso scolastico</li> <li>5. Metodo di studio</li> <li>6. Competenze per l'inserimento e relazionali</li> <li>7. Tecniche di ricerca occupazione</li> <li>8. Soft skills</li> <li>9. Altro _____</li> </ol>
---	---

**Rinvio a:**

Anche più risposte

<p><b>A. Scegliere attivamente</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Percorsi individuali</li> <li>2. Laboratori</li> <li>3. Corsi</li> <li>4. Altro _____</li> </ol> <p><b>B. Scuola o Formazione Professionale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scuola _____</li> <li>2. Ente FP _____</li> <li>3. ...</li> </ol>	<p><b>C. Servizi</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Servizi sociosanitari</li> <li>2. Servizi per il lavoro</li> <li>3. Aziende / associazioni di categoria</li> <li>4. Centro giovani o politiche giovanili</li> <li>5. Centri ricreativi / sportivi / volontariato</li> <li>6. Altro _____</li> </ol>
--	--

## Scheda di registrazione

### OPERATORE / INSEGNANTE / ALTRO

Cognome e Nome \_\_\_\_\_

Ruolo \_\_\_\_\_ Ente di appartenenza \_\_\_\_\_

### Come è venuto a sapere del servizio (fonte prima segnalazione):

Una sola risposta

- Scuola = **SCUO**
- Internet / social = **INT**
- Servizi (AUSL, Centro Giovani, ecc.) = **SERV**
- Passaparola = **PASS**
- Altro = **ALT**

Specificare \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### Modalità di primo accesso:

Una sola risposta

- Accesso diretto = **DIR**
- Telefono = **TEL**
- E-Mail = **MAIL**
- Internet / Social / Form = **INT**
- Altro = **ALT**

Specificare \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### Colloqui svolti

Operatore

1° colloquio \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

2° colloquio \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

3° colloquio \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

4° colloquio \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

5° colloquio \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

### Altre attività (telefonata, contatti con operatori di riferimento, ecc)

Data	Soggetto	Azione
1° ___ / ___ / ___	_____	_____
2° ___ / ___ / ___	_____	_____
3° ___ / ___ / ___	_____	_____
4° ___ / ___ / ___	_____	_____
5° ___ / ___ / ___	_____	_____
6° ___ / ___ / ___	_____	_____
7° ___ / ___ / ___	_____	_____
8° ___ / ___ / ___	_____	_____

### Interventi attuati:

Anche più risposte

#### A. Informazione

1. Offerta formativa (scuole e FP)
2. Scegliere attivamente
3. Servizi del territorio
4. Profilo professionali
5. Mercato del lavoro
6. Tecniche di ricerca del lavoro
7. Altro \_\_\_\_\_

#### B. Consulenza

1. Tematiche orientamento scolastico
2. Tematiche orientamento professionale
3. Confronto su singoli casi
4. Problematiche adolescenziali
5. Problematiche in ambito scolastico formativo
6. Altro \_\_\_\_\_







Unione europea  
Fondo sociale europeo



## SPORTELLO TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO

Possono accedere allo sportello

- ragazzi dai 12 ai 19 anni
- genitori
- insegnanti e formatori.

Lo sportello:

- mette in rete scuole secondarie di I e II grado, enti di formazione, enti locali e istituzioni per trovare insieme soluzioni concrete;
- raccoglie tutte le opportunità offerte dalle scuole, dalla formazione e dal mondo del lavoro;
- fornisce informazioni a sostegno dell'orientamento scolastico, formativo e professionale;
- offre ascolto sulle varie problematiche e indirizza verso i soggetti della rete che possono fornire supporto concreto;
- gestisce uno "sportello virtuale" per chi vuole porre domande attraverso il sito [www.scegliereattivamente.it](http://www.scegliereattivamente.it)

### Per contattare lo sportello:

Viale Valturio 4 – Rimini

Presso **En.A.I.P. Centro Zavatta**

telefono: **3311746539**

mail: [info@scegliereattivamente.it](mailto:info@scegliereattivamente.it)

Operatrici:

Stefania Conti – Chiara Cito

Coordinatore: Riccardo Amadei

Orario sportello

Lunedì: 9.00 – 13.00

Martedì: 9.00 – 13.00

Mercoledì: 9.00 – 12.00

Giovedì: 11.00 – 17.00

Venerdì: 9.00 – 12.00

Collegati allo

"sportello virtuale"



grafica & illustrazioni: [barbaramarini.com](http://barbaramarini.com)

# SCEGLI attivamente

Rete di Scuole secondarie di I e II grado, Enti di formazione, Enti locali e istituzioni per realizzare il **<PIANO DI AZIONE TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO E IL SUCCESSO FORMATIVO>**

Il Piano nasce sotto la regia della Provincia di Rimini, grazie al concorso di partner istituzionali e del mondo economico/sociale (Ufficio Scolastico, Camera di Commercio, Enti Locali, Organizzazioni sindacali e di categoria) e con la collaborazione della Consiglieria di Parità.

- Oltre **50 iniziative di orientamento**, accompagnamento alla scelta, motivazione e rimotivazione allo studio per giovani dai 12 ai 19 anni, su tutta la provincia
- Oltre **10 eventi aperti** dedicati ad approfondire temi collegati all'adolescenza
- Uno **sportello territoriale** come punto di informazione e ascolto per giovani, famiglie e operatori
- Comunicazione **off line e on line** per mettere in circolo informazioni, strumenti e risorse



[www.scegliereattivamente.it](http://www.scegliereattivamente.it)



Operazioni Rif  
 PA 2018-10698/RER - 2018-10709/RER - 2018-10710/RER  
 Approvate con deliberazione di Giunta Regionale  
 n. 2142 del 10/12/2018  
 e co-finanziate dal Fondo sociale europeo  
 PO 2014-2020 Regione Emilia-Romagna



**Info point**  
**Punto di informazione**  
**e ascolto**

**Per giovani e studenti**  
**Un aiuto concreto nel**  
**percorso di crescita**  
**personale e professionale**

Viale Valturio 4 – Rimini  
 Presso En.A.I.P. Centro Zavatta  
 telefono: 3311746539  
 mail: info@scegliereattivamente.it

Orari:  
 Lunedì : 9.00 – 13.00  
 Martedì: 9.00 – 13.00  
 Mercoledì: 9.00 – 12.00  
 Giovedì: 11.00 – 17.00  
 Venerdì: 9.00 – 12.00

Ho sentito dire che  
 nel 2030 ci saranno  
 tanti nuovi mestieri



La modellizzazione dell'impianto di monitoraggio e relativa prima applicazione è stata realizzata nell'ambito dell'Operazione "AZIONI DI SISTEMA PER L'ORIENTAMENTO DEI GIOVANI" Rif. P.a. 2018-10709/RER approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 2142 del 10/12/2018 e co-finanziata dal Fondo sociale europeo PO 2014-2020 Regione Emilia-Romagna:

- Progetto 13 - AZIONI TRASVERSALI PER L'ORGANICITA' DEL PIANO (Formart) - Fase n. 2 Modellizzazione
- Progetto 14 - AZIONI TRASVERSALI PER L'ORGANICITA' DEL PIANO (Cescot) - Fase n. 3 Elaborazione report
- Progetto 15 - AZIONI TRASVERSALI PER L'ORGANICITA' DEL PIANO (Iscom E.R.) - Fase n. 2 Modellizzazione

Il modello delle attività di monitoraggio è stato elaborato da Luca Drudi.

*Luca Drudi, Psicologo Orientatore, con oltre 25 anni di esperienze nel settore dell'orientamento scolastico e professionale in varie attività (consulenza orientativa individuale, formazione orientativa, inserimento lavorativo fasce deboli, progettazione e coordinamento servizi di orientamento e politiche attive per il lavoro). E' stato referente per la Provincia di Rimini del Servizio per l'Obbligo Formativo per le attività di Informazione, Consulenza, Tutorato rivolti ai giovani 14-18 anni fuoriusciti dai percorsi scolastici; referente provinciale per la banca dati dei giovani in obbligo formativo; coordinatore e operatore degli Sportelli di orientamento e antidispersione presso gli Istituiti Tecnici e Professionali del territorio provinciale.*

La prima applicazione dell'impianto di monitoraggio riguarda le attività realizzate fino al 31/12/2019. Il report delle attività di monitoraggio è stato realizzato da Flavia Degan.



grafica & illustrazioni: barbaramarini.com

[www.scegliereattivamente.it](http://www.scegliereattivamente.it)